REGIONE PIEMONTE

PROVINCIA DI NOVARA

COMUNI DI

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

LUGLIO 2014

- PARTE SESTA -
PIANO OPERATIVO DI PROTEZIONE CIVILE
DESCRIZIONE DELLE FASI E DELLE PROCEDURE DI EMERGENZA

REDAZIONE
DOTT. ALBERTO VENTURA
ARCH. E DI.MA. GRAZIELLA VALLONE

Capitolo 6 - Descrizione delle fasi e delle procedure di emergenza

	INDICE		2
6.	**Descrizione fasi procedurali di emergenza**		3
6.1	**Descrizione dei sistemi di allertamento regionale-provinciale-comunale**		3
	6.1.1	Il sistema di allertamento regionale	3
	6.1.2	Il sistema di reperibilità provinciale	14
	6.1.3	Il sistema di reperibilità comunale/intercomunale	15
6.2	**Procedure condivise per i Comuni afferenti al Piano Intercomunale**		15
6.3	**Procedure per la reperibilità**		20
6.4	**Procedure per l'emergenza**		20
	6.4.1	Rischio Idrogeologico ed idraulico – Rischio eventi meteorologici eccezionali	21
	6.4.2	Rischio Chimico-Industriale (Rischio Tecnologico)	24
	6.4.3	Rischio connesso a vie e Sistemi di Trasporto e Rischio Ambientale	26
	6.4.4	Rischio Sismico	27
	6.4.5	Rischio Incendi Boschivi	29
	6.4.6	Rischio Siccità	32
	6.4.7	Rischio Nucleare	37
6.5	**Elenco Numeri Utili (Rubrica Operativa)**		40
6.6	**Procedure e attività in condizioni di ordinarietà**		44
6.7	**Mansionario standard di riferimento per le funzioni di supporto**		45

6. Descrizione fasi procedurali di emergenza

6.1. Descrizione dei Sistemi di Allertamento Regionale – Provinciale - Comunale

L'azione della protezione civile si esplica attraverso le seguenti fasi:

- **ATTENZIONE**
- **PREALLARME**
- **ALLARME**
- **EMERGENZA**
- **SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA**

Per ognuna delle fasi si indicano di seguito gli aspetti salienti, dei quali occorre tenere conto nella gestione delle situazioni che possono determinare l'intervento di protezione civile.
Un ruolo fondamentale per le attività di cui sopra è costituito dal Servizio di Allertamento Regionale e dal Servizio di Reperibilità Provinciale a garanzia di un corretto ricevimento e ritrasmissione dell'informazione.
Ciascuna fase prevede inoltre azioni specifiche che competono ai diversi organi di protezione civile.
Vediamo nel dettaglio:

6.1.1 Il sistema di allertamento regionale

La Regione Piemonte, in recepimento della Direttiva del PCM 27 Febbraio 2004 e s.m.i., ha predisposto ed approvato (con D.G.R. 15176 del 23 marzo 2005 e con la più recente D.G.R. n. 46-6578 del 30 luglio 2007) un proprio disciplinare per la gestione organizzativa e funzionale del "sistema di allertamento" regionale ai fini di protezione civile, strutturato in due sezioni, la prima finalizzata a regolamentare il sistema di allertamento, la seconda volta alla gestione delle piene e dei deflussi con l'istituzione dei presidi idraulici ed idrogeologici in corso di approvazione da parte della Regione Piemonte.
Il disciplinare descrive gli indirizzi e stabilisce le procedure e le modalità di allertamento del sistema ai diversi livelli: regionale, provinciale e comunale così come stabilito dal Decreto Legislativo n. 112/1998 e dalla Legge Regionale n. 7/2003. La gestione del Sistema di Allerta regionale è assicurata dal Centro Funzionale Regionale attivo presso l'ARPA Piemonte, dalla Regione, dagli Uffici Territoriali di Governo, dalle Province e dai Comuni, nonché dalle altre strutture pubbliche e private regionali chiamati a concorrere.

Il Centro Funzionale Regionale, per l'attività di protezione civile, emette in autonomia gli avvisi meteo regionali e i livelli di criticità regionali, ai sensi della direttiva citata. Tali avvisi sono contenuti all'interno dei seguenti bollettini previsionali:

- il Bollettino di Allerta Meteoidrogeologica contiene gli avvisi meteo regionali per i fenomeni denominati temporali, piogge, anomalie termiche, nevicate e venti; contiene inoltre, per due dei suddetti fenomeni (piogge e nevicate), la valutazione dei livelli di criticità regionali;

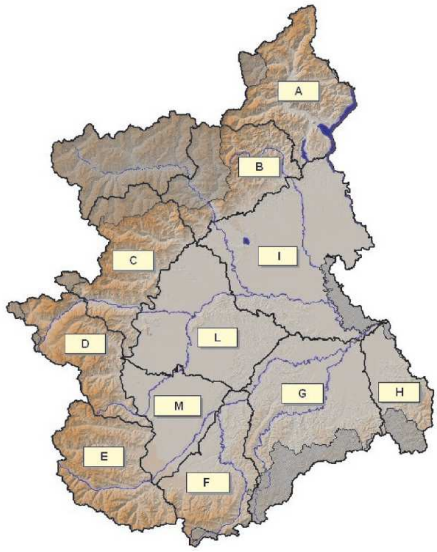
- il Bollettino Nivologico per il Rischio Valanghe contiene gli avvisi di criticità per il rischio valanghe.

I bollettini predisposti dal Centro Funzionale, nel caso contengano avvisi meteo o livelli di criticità regionali, sono adottati e trasmessi dalla Regione a:

- Uffici Territoriali di Governo;
- Province;
- altri soggetti istituzionali o convenzionati.

Le zone di allerta della Regione Piemonte relativamente al Rischio Idrogeologico ed Idraulico sono elencate nella tabella e nella figura che seguono:

Suddivisione del Piemonte in zone di allerta per rischio idrogeologico ed idraulico e relative zone di riferimento



Codice progressivo	NOME
A	Toce (VB-NO)
B	Chiusella, Cervo, Val Sesia (BI-NO-TO-VC)
C	Valli Orco, Lanzo, Sangone(TO)
D	Valli Susa, Chisone, Pellice, Po (CN-TO)
E	Valli Varaita, Maira, Stura di Demonte (CN)
F	Valle Tanaro (CN)
G	Belbo, Bormida (AL-AT-CN)
H	Scrivia (AL)
I	Pianura settentrionale (AL-AT-BI-NO-TO-VC)
L	Pianura Torinese – Colline (AL-AT-CN-TO)
M	Pianura Cuneese (CN-TO)

Elenco dei comuni e relativa Zona di Allerta (ZA):

ZONA	COMUNE
A	AMENO
A	ARMENO
A	ARONA*
A	BOLZANO NOVARESE*
A	BORGOMANERO*
A	BRIGA NOVARESE*
A	COLAZZA
A	GARGALLO*
A	GOZZANO*
A	INVORIO*
A	LESA

A	MAGGIORA*
A	MASSINO VISCONTI
A	MEINA*
A	MIASINO
A	NEBBIUNO
A	OLEGGIO CASTELLO*
A	ORTA SAN GIULIO
A	PARUZZARO*
A	PELLA
A	PETTENASCO
A	PISANO
A	POGNO
A	SAN MAURIZIO D'OPAGLIO
A	SORISO*
B	BOCA*
B	BORGOMANERO*
B	CAVALLIRIO*
B	GARGALLO*
B	GRIGNASCO*
B	MAGGIORA*
B	PRATO SESIA*
B	SORISO*
I	AGRATE CONTURBIA
I	ARONA*
I	BARENGO
I	BELLINZAGO NOVARESE
I	BIANDRATE
I	BOCA*
I	BOGOGNO
I	BOLZANO NOVARESE*
I	BORGO TICINO
I	**BORGOLAVEZZARO**
I	BORGOMANERO*
I	BRIGA NOVARESE*
I	BRIONA
I	CALTIGNAGA
I	CAMERI
I	CARPIGNANO SESIA
I	CASALBELTRAME
I	CASALEGGIO NOVARA
I	CASALINO
I	CASALVOLONE
I	CASTELLAZZO NOVARESE
I	CASTELLETTO SOPRA TICINO
I	CAVAGLIETTO
I	CAVAGLIO D'AGOGNA
I	CAVALLIRIO*
I	CERANO
I	COMIGNAGO
I	CRESSA
I	CUREGGIO
I	DIVIGNANO
I	DORMELLETTO
I	FARA NOVARESE
I	FONTANETO D'AGOGNA
I	GALLIATE
I	**GARBAGNA NOVARESE**
I	GARGALLO*
I	GATTICO
I	GHEMME
I	GOZZANO*

I	GRANOZZO CON MONTICELLO
I	GRIGNASCO*
I	INVORIO*
I	LANDIONA
I	MAGGIORA*
I	MANDELLO VITTA
I	MARANO TICINO
I	MEINA*
I	MEZZOMERICO
I	MOMO
I	**NIBBIOLA**
I	NOVARA
I	OLEGGIO
I	OLEGGIO CASTELLO*
I	PARUZZARO*
I	POMBIA
I	PRATO SESIA*
I	RECETTO
I	ROMAGNANO SESIA
I	ROMENTINO
I	SAN NAZZARO SESIA
I	SAN PIETRO MOSEZZO
I	SILLAVENGO
I	SIZZANO
I	SORISO*
I	SOZZAGO
I	SUNO
I	**TERDOBBIATE**
I	**TORNACO**
I	TRECATE
I	VAPRIO D'AGOGNA
I	VARALLO POMBIA
I	VERUNO
I	**VESPOLATE**
I	VICOLUNGO
I	VINZAGLIO

N.B.: i Comuni asteriscati ricadono in più di una zona di allerta (**i Comuni della "Bassa Novarese" ricadono tutti nella sola zona I).**
Si riportano, alle pagine seguenti, gli esempi dimostrativi dei bollettini emessi dal Centro Funzionale ARPA scaricabili dagli Enti.

BOLLETTINO

ALLERTA METEOIDROLOGICA

Regione Piemonte
Settore Protezione Civile

BOLLETT. N°	DATA EMISSIONE	VALIDITÀ	AGGIORNAMENTO	SERVIZIO A CURA DI	AMBITO TERRITORIALE
248/06	15/10/06 ore 13:00	36 ore	16/10/06 ore 13:00	Arpa Centro Funzionale	Regione Piemonte

Zone di Allerta	VIGILANZA METEOROLOGICA – Prossime 36 ore: Livelli di vigilanza	Fenomeni rilevanti	Quota neve	Oltre 36 ore: Fenomeni rilevanti	CRITICITA' IDROGEOLOGICA ED IDRAULICA / NEVICATE – Prossime 36 ore: Livello di criticità	Tipo di criticità	Effetti sul territorio
A	AVVISO METEO	Piogge e temporali forti nella notte di lunedì	2500	pioggia moderata	2 MODERATA	Localizzata per piogge	Limitati fenomei di frane ed esondazioni
B	AVVISO METEO	-	1600 - 2000	temporali forti	3 ELEVATA	Diffusa per piogge	Numerosi fenomeni franosi e di esondazione
C	-	-	-	-	-	-	-
D	-	-	-	-	-	-	-
E	AVVISO METEO	[illegible]	-	-	1 ORDINARIA	Diffusa per nevicate	Ordinaria Criticità conseguente a nevicate abbondanti
F	AVVISO METEO	Nevicate abbondanti nelle prossime 24 ore	700	nevicate moderate	2 MODERATA	Diffusa per nevicate	Problemi a: viabilità, fornitura dei servizi e coperture provvisorie
G	AVVISO METEO	Nevicate abbondanti nelle prossime 24 ore	300 - 500	nevicate moderate	3 ELEVATA	Diffusa per nevicate	Generalizzati problemi a: viabilità, fornitura dei servizi e coperture degli edifici
H	-	-	-	-	-	-	-
I	-	-	-	-	2 MODERATA	Residua per deflussi	Livelli del fiume Po al di sopra dei valori soglia
L	-	-	-	-	-	-	-
M	AVVISO METEO	Piogge forti nella notte di lunedì	2100	pioggia forte	1 ORDINARIA	Diffusa per piogggia	Ordinaria Criticità conseguente a piogge forti

esempio dimostrativo

Note: l'avviso meteo per temporali si riferisce a fenomeni che interesseranno solo porzioni limitate di territorio; data la loro difficile localizzazione in fase previsionale, non è possibile specificare quale porzione di territorio sarà interessata dal fenomeno all'interno delle zone avvisate.

LEGENDA delle Zone di Allerta

A Toce (NO-VB
B Chiusella, Cervo, Val Sesia (BI-NO-TO-VC)
C Valli Orco, Lanzo, Sangone (TO)
D Valli Susa, Chisone, Pellice, Po (CN-TO)
E Valli Varaita, Maira, Stura di Demonte (CN)
F Valle Tanaro (CN)
G Belbo, Bormida (AL-AT-CN)
H Scrivia (AL)
I Pianura Settentrionale (AL-AT-BI-NO-TO-VC)
L Pianura Torinese, Colline (AL-AT-CN-TO)
M Pianura Cuneese (AL-AT-CN-TO)

LEGENDA dei Simboli

Nessuna icona: assenza di fenomeni significativi
Icona chiara: fenomeno non intenso
Icona scura: fenomeno intenso - AVVISO METEO

Pioggia
Temporale
Nevicata
Anomalia di Freddo
Anomalia di Caldo
Vento

Attenzione: per una corretta interpretazione ed approfondimenti consultare sempre il disciplinare
Diffusione: http://www.ruparpiemonte.it/meteo/ - http://intranet.ruparpiemonte.it/meteo/ con password di accesso
www.arpa.piemonte.it

BOLLETTINO

AGGIORNAMENTO IDROGEOLOGICO ed IDRAULICO

Regione Piemonte
Settore Protezione Civile

BOLLETTINO NR.	DATA EMISSIONE	VALIDITÀ	AGGIORNAMENTO	SERVIZIO A CURA DI	AMBITO TERRITORIALE
04 /2006	15/11/2006 ore 21	12 ore	16/10/2006 ore 09	ARPA Centro Funzionale	REGIONE PIEMONTE

SITUAZIONE ATTUALE

Dopo le abbondanti precipitazioni cadute nella giornata di mercoledì sull'appennino alessandrino, al confine con la Liguria e sul Verbano, i fenomeni si sono attenuati nel corso della notte. A partire dal mattino della giornata odierna nelle zone G e H le piogge sono riprese a carattere temporalesco di forte intensità con massimi orari di 40 mm/h a Busalla (GE) e 28mm/h a Fraconalto (AL) dove, complessivamente dall'inizio dell'evento, sono caduti rispettivamente 320 mm e 184 mm. Nella zona A le piogge sono invece riprese con intermittenza e intensità più moderata. A Cicogna (VB) sono caduti complessivamente 214 mm di cui 54 mm oggi. Temporali molto localizzati hanno anche interessato nel pomeriggio la pianura torinese (Caselle 38mm in un'ora).
Non si segnalano significativi incrementi dei livelli idrometrici i quali permangono al di sotto dei valori di soglia.

PREVISIONE PER LE SUCCESSIVE 12 ORE

Per le prossime 12 ore sono previste diffuse precipitazioni sul territorio piemontese, localmente a carattere temporalesco, con picchi forti o molto forti sul settore nordorientale e sui rilievi appenninici.
Localizzate situazioni di moderata criticità potranno interessare i corsi d'acqua del reticolo idrografico minore.

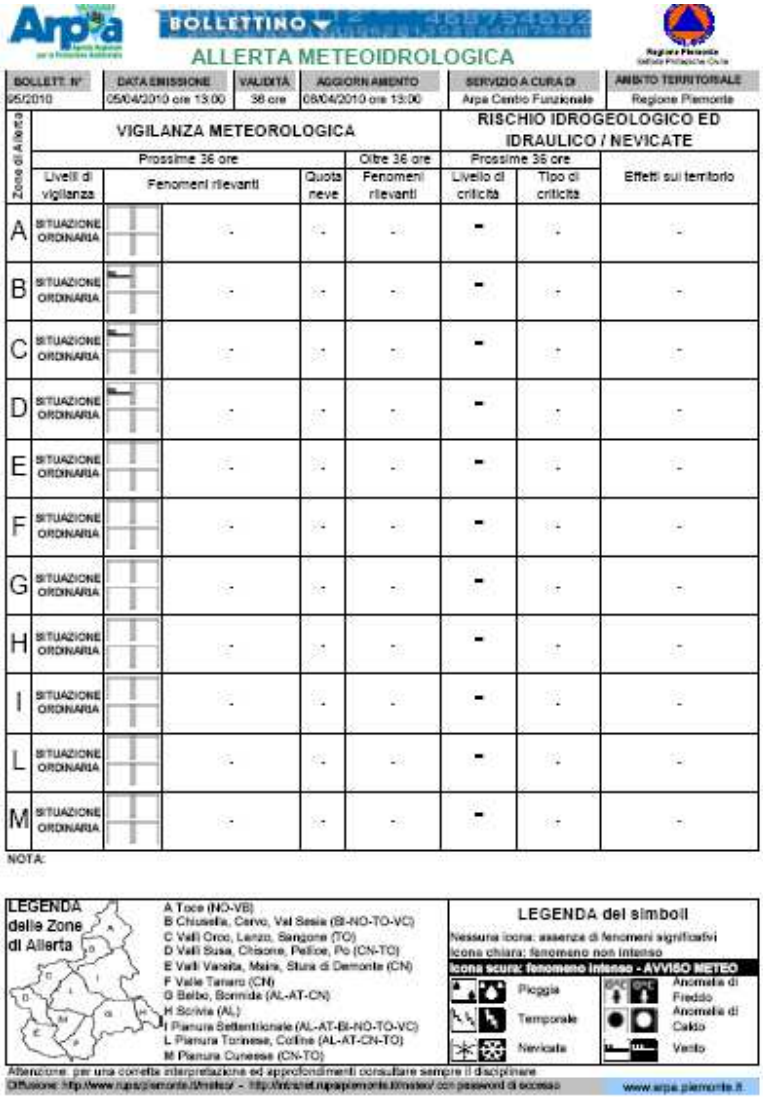
esempio dimostrativo

RIFERIMENTI GEOGRAFICI

Zona A	Toce (NO, VB)
Zona B	Chiusella, Cervo e Val Sesia (BI, NO, TO, VC)
Zona C	Valli Orco, Lanzo e Sangone (TO)
Zona D	Valli Susa e Po (CN, TO)
Zona E	Valli Varaita, Maira e Stura di Demonte (CN)
Zona F	Valle Tanaro (CN)
Zona G	Belbo e Bormida (AL, AT, CN)
Zona H	Scrivia (AL)
Zona I	Pianura settentrionale (AL, AT, BI, NO, TO, VC)
Zona L	Pianura Torinese e colline (AL, AT, CN, TO)
Zona M	Pianura Cuneese (AL, AT, CN, TO)

Diffusione: http://www.ruparpiemonte.it/meteo/ - http://intranet.ruparpiemonte.it/meteo/ con password di accesso

www.arpa.piemonte.it



BOLLETTINO

ALLERTA METEOIDROLOGICA

BOLLETT. N°	DATA EMISSIONE	VALIDITÀ	AGGIORNAMENTO	SERVIZIO A CURA DI	AMBITO TERRITORIALE
95/2010	05/04/2010 ore 13:00	36 ore	06/04/2010 ore 13:00	Arpa Centro Funzionale	Regione Piemonte

Zona di Allerta	VIGILANZA METEOROLOGICA				RISCHIO IDROGEOLOGICO ED IDRAULICO / NEVICATE		
	Prossime 36 ore			Oltre 36 ore	Prossime 36 ore		Effetti sul territorio
	Livelli di vigilanza	Fenomeni rilevanti	Quota neve	Fenomeni rilevanti	Livello di criticità	Tipo di criticità	
A	SITUAZIONE ORDINARIA	-	-	-	-	-	-
B	SITUAZIONE ORDINARIA	-	-	-	-	-	-
C	SITUAZIONE ORDINARIA	-	-	-	-	-	-
D	SITUAZIONE ORDINARIA	-	-	-	-	-	-
E	SITUAZIONE ORDINARIA	-	-	-	-	-	-
F	SITUAZIONE ORDINARIA	-	-	-	-	-	-
G	SITUAZIONE ORDINARIA	-	-	-	-	-	-
H	SITUAZIONE ORDINARIA	-	-	-	-	-	-
I	SITUAZIONE ORDINARIA	-	-	-	-	-	-
L	SITUAZIONE ORDINARIA	-	-	-	-	-	-
M	SITUAZIONE ORDINARIA	-	-	-	-	-	-

NOTA:

LEGENDA delle Zone di Allerta

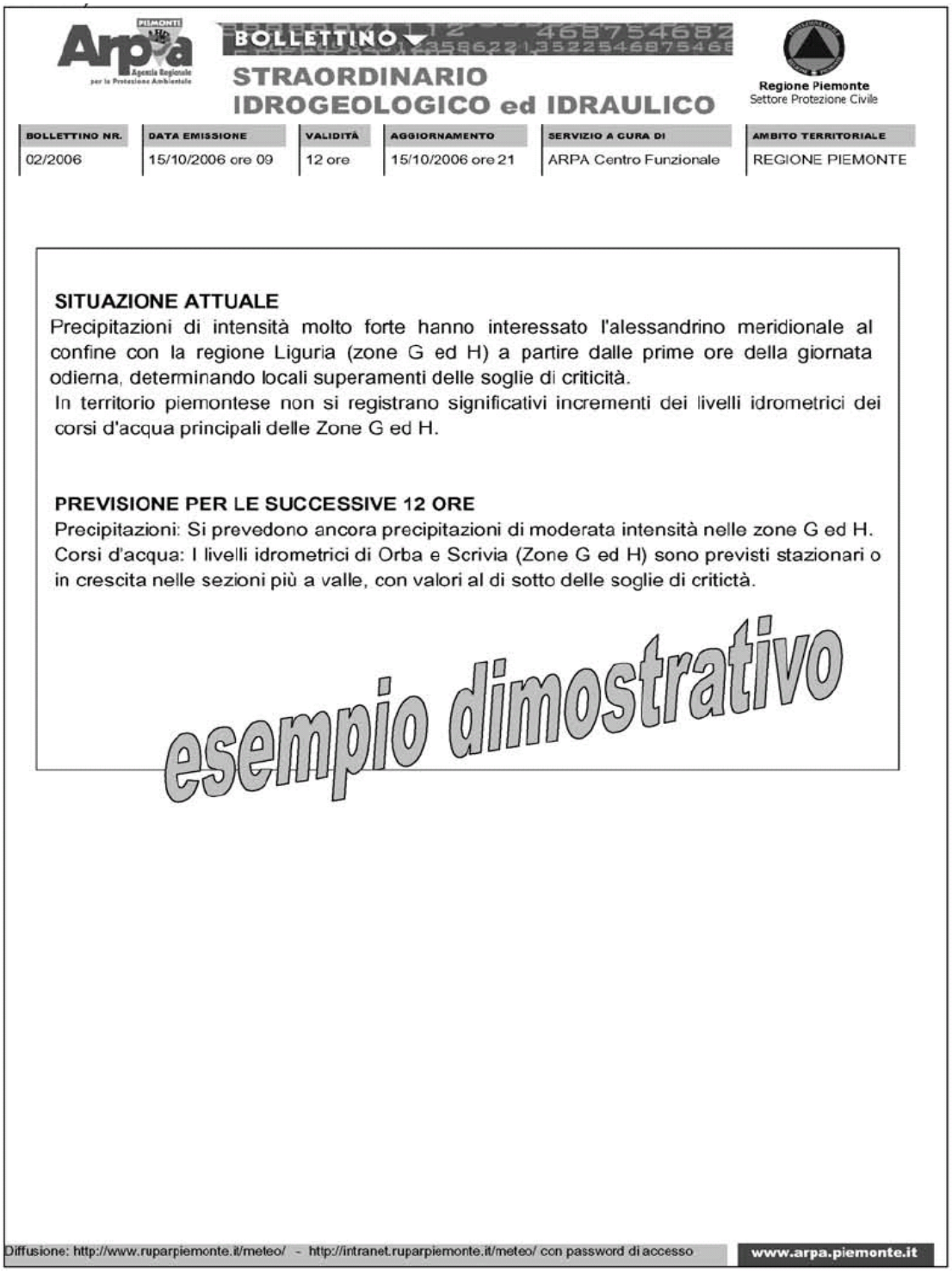
A Toce (NO-VB)
B Chiusella, Cervo, Val Sesia (BI-NO-TO-VC)
C Valli Orco, Lanzo, Sangone (TO)
D Valli Susa, Chisone, Pellice, Po (CN-TO)
E Valli Varaita, Maira, Stura di Demonte (CN)
F Valle Tanaro (CN)
G Belbo, Bormida (AL-AT-CN)
H Scrivia (AL)
I Pianura Settentrionale (AL-AT-BI-NO-TO-VC)
L Pianura Torinese, Colline (AL-AT-CN-TO)
M Pianura Cuneese (CN-TO)

LEGENDA dei simboli

Nessuna icona: assenza di fenomeni significativi
Icona chiara: fenomeno non intenso
Icona scura: fenomeno intenso - AVVISO METEO

Pioggia
Temporale
Nevicata
Anomalia di Freddo
Anomalia di Caldo
Vento

Attenzione: per una corretta interpretazione ed approfondimenti consultare sempre il discriminante
Diffusione: http://www.rupa.piemonte.it/meteor/ - http://extranet.rupapiemonte.it/meteo/ con password di accesso
www.arpa.piemonte.it



BOLLETTINO

STRAORDINARIO IDROGEOLOGICO ed IDRAULICO

Regione Piemonte
Settore Protezione Civile

BOLLETTINO NR.	DATA EMISSIONE	VALIDITÀ	AGGIORNAMENTO	SERVIZIO A CURA DI	AMBITO TERRITORIALE
02/2006	15/10/2006 ore 09	12 ore	15/10/2006 ore 21	ARPA Centro Funzionale	REGIONE PIEMONTE

SITUAZIONE ATTUALE

Precipitazioni di intensità molto forte hanno interessato l'alessandrino meridionale al confine con la regione Liguria (zone G ed H) a partire dalle prime ore della giornata odierna, determinando locali superamenti delle soglie di criticità.

In territorio piemontese non si registrano significativi incrementi dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua principali delle Zone G ed H.

PREVISIONE PER LE SUCCESSIVE 12 ORE

Precipitazioni: Si prevedono ancora precipitazioni di moderata intensità nelle zone G ed H.

Corsi d'acqua: I livelli idrometrici di Orba e Scrivia (Zone G ed H) sono previsti stazionari o in crescita nelle sezioni più a valle, con valori al di sotto delle soglie di criticità.

esempio dimostrativo

Diffusione: http://www.ruparpiemonte.it/meteo/ - http://intranet.ruparpiemonte.it/meteo/ con password di accesso

www.arpa.piemonte.it

A.R.P.A. Piemonte - Area Previsione e Monitoraggio Ambientale

TABELLA DEI DATI PLUVIOMETRICI

Evento n° 5 dell'anno 2000 Riferimento al Bollettino di Allertamento per Rischio Idrogeologico n° **253/2000** di Sabato 14/10/00	Progressivo in corso di evento n° **3/30** Dati di: Sabato 14/10/2000 ore 16:30 GMT Emissione: Sabato 14/10/2000 ore 18:00 locali Aggiornamento: Sabato 14/10/2000 ore 19:00 locali	n.p.= dato non pervenuto

I valori che si riferiscono a situazioni di MODERATA CRITICITA' (CODICE 2) sono rappresentati come segue: sfondo giallo

I valori che si riferiscono a situazioni di ELEVATA CRITICITA' (CODICE 3) sono rappresentati come segue: sfondo rosso

Nel documento compaiono le soglie da CODICE 2; qualora queste vengano superate compaiono le soglie da CODICE 3

I dati, salvo dove diversamente specificato, sono elaborati a partire dall'inizio dell'evento: **Venerdì 13/10/2000 ore 14:00 GMT**

esempio dimostrativo

SINTESI

Cumulata media della Zona		Intensità oraria media della Zona	Cumulata massima della Zona		Intensità oraria massima della Zona	
Valore (mm)	Soglia (mm)	(mm/ora)	Comune	Valore (mm)	Comune	Valore (mm)
[illegible]	87,1	20,7	Bognanco - Lago Paione	643.6	Macugnaga - Pecetto	16,6

DETTAGLIO

Bacino	Comune e Provincia		Nome Stazione	Piogge cumulate (mm)				
				ME	GIO	VE	Oggi	Tot
Toce	Bognanco	VB	Lago Paione	0	80,4	404,4	158,8	643,6
Toce	Bognanco	VB	Pizzanco	28,8	39,6	345,8	165,4	579,6
Toce	Varzo	VB	Varzo	30,2	25,8	271	134,8	461,8
Toce	Antrona	VB	Alpe Cheggio	30,8	24,6	232,8	171,8	460
Toce	Montecrestese	VB	Larecchio	54,4	53,4	132,6	90,8	331,2
Toce	Macugnaga	VB	Macugnaga - Pecetto	27,4	18	153,8	117,8	317
Toce	Formazza	VB	Formazza Bruggi	35,8	38,6	144,2	90,8	309,4
Toce	Baceno	VB	Alpe Devero	39,6	39,6	167,2	54	300,4
Alto Ticino	Trontano	VB	Mottac	66,6	68,8	96,2	52,2	283,8
Alto Ticino	Cossogno	VB	Cicogna	75	68	95,2	45	283,2
Toce	Valstrona	VB	Sambughetto	38,4	49,4	121,6	61,6	271

Nome Stazione	Ultime 24 ore: Pioggia ogni 3 ore e Massimi di 6, 12, 24 ore con relative Soglie - (mm)														Ultime 6 ore: Intensità oraria massima (mm/ora)
	18-21	21-0	0-3	3-6	6-9	9-12	12-15	15-18	M6h	S6	M12h	S12	M24h	S24	M1h
Lago Paione	45,8	61.6	25	66.8	28,2	21,2	12	5,6	[illegible]	86	[illegible]	123	[illegible]	174	10,6
Pizzanco	60.8	47,2	31	32,8	37,8	33	26	4,8	[illegible]	96	[illegible]	142	[illegible]	208	16,4
Varzo	54.8	31,6	30	50	23,4	16,6	12	2,8	[illegible]	89	[illegible]	125	[illegible]	173	8,8
Alpe Cheggio	49	15,2	36,6	46,4	37,8	28,6	17,6	4,8	[illegible]	98	[illegible]	143	[illegible]	210	11,8
Larecchio	5	8,2	19,4	11,8	34,8	8,4	12,4	4	50,6	90	80,6	130	120,4	187	7
Macugnaga - Pecetto	27,2	22,6	12,2	19	27,6	31	23,4	4,6	61,4	65	102.2	94	[illegible]	167	16,6
Formazza Bruggi	17,2	9,4	26,8	13,6	27,4	9,2	10	3,8	48,8	88	86,6	127	141,8	184	6,4
Alpe Devero	19,8	12,2	8,8	6,6	7	13,4	13,4	4,8	46,4	79	69,2	114	110,6	166	6,4
Mottac	0,2	10,2	14,8	8,2	13,4	3,4	9	3,4	31	110	49	159	69,8	229	5,2
Cicogna	0,2	0,8	0,2	2,6	29,6	1	8,2	3,4	33	114	44,6	162	47,2	230	3,8
Sambughetto	0,4	0,2	0,2	9,6	15,4	11,4	23,6	1,4	36,8	118	60,2	169	91,4	241	15,4

Pagina 1 di 2

A.R.P.A. Piemonte - Area Previsione e Monitoraggio Ambientale

TABELLA DEI DATI IDROMETRICI

Evento n° 5 dell'anno 2000 Riferimento al Bollettino di Allertamento per Rischio Idrogeologico n° **253/2000** di Sabato 14/10/00	Progressivo in corso di evento n° **3/30** Dati di Emissione: Sabato 14/10/2000 ore 16:30 GMT; Sabato 14/10/2000 ore 18:00 locali Aggiornamento: Sabato 14/10/2000 ore 19:00 locali
	n.p.= dato non pervenuto

I valori che si riferiscono a situazioni di MODERATA CRITICITA' (CODICE 2) sono rappresentati come segue: sfondo giallo

I valori che si riferiscono a situazioni di ELEVATA CRITICITA' (CODICE 3) sono rappresentati come segue: sfondo rosso

I dati, salvo dove diversamente specificato, sono elaborati a partire dall'inizio dell'evento: **Venerdì 13/10/2000 ore 14:00 GMT**

esempio dimostrativo

Zona e Bacino		Corso d'Acqua e Sezione	Comune e Provincia		Minimo Evento data	ora GMT	cm	Massimo Evento data	ora GMT	cm	Livello Attuale (cm) Valore	Soglia cod 2	cod 3	Livello delle ultime 24 ore ogni 3 ore (cm) 18	21	0	3	6	9	12	15
A	Toce	Toce a Candoglia Q.a.	Mergozzo	VB	13/10/00	14:00	446	14/10/00	13:30	[illegible]	[illegible]	500	700	679	767	819	846	838	829	856	865
A	Alto Ticino	Pallanza	Verbania	VB	13/10/00	14:00	497	14/10/00	16:30	[illegible]	[illegible]	500	600	516	531	547	559	573	584	597	610
A	Toce	Diveia a Crevola	Crevoladossola	VB	13/10/00	14:00	268	14/10/00	08:00	[illegible]	339	280	350	303	341	360	343	359	386	374	335
A	Toce	Ovesca a Villadossola	Villadossola	VB	13/10/00	15:00	179	14/10/00	10:00	361	305	310	[illegible]	[illegible]	[illegible]	306	303	333	344	343	327
A	Toce	Bogna a Pontecaddo	Domodossola	VB	14/10/00	16:00	230	13/10/00	16:30	[illegible]	[illegible]	250	[illegible]	[illegible]	[illegible]	284	282	305	288	278	255
A	n.p.	Strona a Gravellona	Gravelloa Toce	VB	14/10/00	05:00	167	13/10/00	19:30	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	193	184	179	173	178	192	189
A	Toce	Toce a Pontemaglio	Crevoladossola	VB	13/10/00	20:30	[illegible]	[illegible]	18:30	[illegible]	[illegible]	220	320	179	169	158	168	168	166	177	191
A	Toce	Melezzo a Masera	Masera	VB	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	200	152	230	300	163	151	151	146	149	143	136	136
A	Toce	Melezzo a Masera	Masera	VB	[illegible]	[illegible]	[illegible]	13/10/00	15:00	200	152	230	300	221	145	147	142	136	137	134	143
A	Toce	Isorno a Pontetto	Montecrestese	VB	[illegible]	02:00	[illegible]	13/10/00	19:30	202	150	170	250	169	188	145	141	154	152	174	150
A	Toce	Melezzo a Masera	Masera	VB	14/10/00	13:00	131	13/10/00	18:00	221	138	230	300	163	151	151	146	149	143	136	136
A	Toce	Melezzo a Masera	Masera	VB	14/10/00	13:00	131	13/10/00	18:00	221	138	230	300	221	145	147	142	136	137	134	143
A	Toce	Anza a Piedimulera	Piedimulera	VB	14/10/00	04:30	101	14/10/00	08:00	202	128	200	300	129	169	156	139	117	183	155	146
B	Dora Baltea	Dora a Tavagnasco	Tavagnasco	TO	13/10/00	14:00	156	14/10/00	15:00	[illegible]	[illegible]	220	300	216	240	275	270	284	344	343	370
B	Alto Sesia	Sesia a Borgosesia	Borgosesia	VC	14/10/00	06:30	171	14/10/00	09:00	312	249	300	450	223	247	215	205	181	312	274	295
B	Alto Sesia	Sessera a Pray	Pray	BI	14/10/00	04:00	153	14/10/00	14:30	305	227	300	380	181	187	165	158	157	184	239	299
D	Dora Riparia	Dora a Susa	Susa	TO	13/10/00	18:30	103	14/10/00	07:30	252	188	250	300	104	116	122	131	195	160	175	174
D	Dora Riparia	Dora a Beaulard	Beaulard	TO	14/10/00	04:00	49	14/10/00	10:00	88	80	150	200	83	58	50	51	84	85	84	82
D	Dora Riparia	Dora a Oulx	Oulx	TO	13/10/00	14:00	38	14/10/00	09:00	67	57	150	200	38	39	41	44	53	67	57	55

Pagina 1 di 2

Arpa Piemonte – Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale

BOLLETTINO

PREVISIONE DELLE PIENE

Regione Piemonte
Settore Protezione Civile

BOLLETT. N°	DATA EMISSIONE	VALIDITÀ	AGGIORNAMENTO	SERVIZIO A CURA DI	AMBITO TERRITORIALE
03/06	16/10/2006 ore 13	36 ore	17/10/06 ore 13	Arpa Centro Funzionale	Regione Piemonte

CRITICITA' IDRAULICA PREVISTA

Bacino	Corso d'acqua	Sezione	Livelli di criticità
Po	1 - Po	Carignano	-
	2 - Po	Torino - Murazzi	1
	3 - Po	Crescentino	1
	4 - Po	Isola S. Antonio	1
	5 - Po	Ponte Becca	1
	6 - Pellice	Villafranca	-
	7 - Varaita	Polonghera	-
	8 - Maira	Racconigi	-
	9 - Dora Riparia	Torino	2
	10 - Stura di Lanzo	Torino	2
	11 - Orco	S. Benigno	3
	12 - Dora Baltea	Tavagnasco	1
	13 - Sesia	Palestro	[illegible]
	14 - Sc[illegible]	[illegible]uazz[illegible]	[illegible]
Tan[illegible]	[illegible]	[illegible]arigli[illegible]	-
	[illegible] Tanaro	Alba	-
	17 - Tanaro	Masio	-
	18 - Tanaro	Montecastello	-
	19 - Stura di Demonte	Fossano	-
	20 - Belbo	Castelnuovo	-
	21 - Bormida	Cassine	-
	22 - Orba	Casal Cermelli	-
Toce	23 - Toce	Candoglia	-
	24 - Lago Maggiore	Verbania	-

Note:

Reticolo idrografico principale

Legenda dei livelli di criticità	
-	Nulla da segnalare
1	**portata di morbida**: l'acqua occupa tutta la larghezza del corso d'acqua con livelli sensibilmente al di sotto del piano campagna; bassa probabilità che si verifichino fenomeni di esondazione, tuttavia è necessario prestare attenzione all'evoluzione della situazione
2	**piena ordinaria**: livelli d'acqua prossimi al piano campagna con alta probabilità di fenomeni di inondazione limitati alle aree prossimali al corso d'acqua e moderati fenomeni di erosione
3	**piena straodinaria**: la portata non può essere contenuta nell'alveo con alta probabilità di fenomeni di inondazione estesi alle aree distali al corso d'acqua ed intensi fenomeni di erosione e di alluvionamento

Attenzione: per una corretta interpretazione ed approfondimenti consultare sempre il disciplinare

Diffusione: http://www.ruparpiemonte.it/meteo/ - http://intranet.ruparpiemonte.it/meteo/ con password di accesso

www.arpa.piemonte.it

esempio dimostrativo

L'effetto dell'avviso meteo regionale contenuto all'interno del bollettino di vigilanza meteorologica è quello di estendere le attività di presidio e sorveglianza del Centro Funzionale Regionale e informare le

varie strutture di protezione civile presenti nella Regione, che si attiveranno secondo le modalità previste nelle singole pianificazioni che le stesse amministrazioni devono adottare nel rispetto delle prescrizioni della Legge Regionale 7/2003.
L'effetto degli avvisi di criticità regionali contenuto all'interno dei corrispondenti bollettini di criticità è quello di allertare tutte le strutture di protezione civile interessate, al fine di consentirne l'attivazione secondo le modalità previste nelle singole pianificazioni che, le stesse amministrazioni, devono adottare nel rispetto delle prescrizioni della Legge Regionale 7/2003.
Gli Avvisi meteo e gli avvisi di criticità regionali, contenuti nei bollettini, predisposti dal Centro Funzionale Regionale, sono diramati dalla Regione – Settore Protezione Civile a:

- Uffici Territoriali di Governo;
- Province;
- altri soggetti istituzionali o convenzionati.

Le amministrazioni provinciali e/o gli Uffici Territoriali di Governo, in caso di avviso meteo regionale devono informare i comuni e gli altri soggetti che dipendono funzionalmente dalle stesse amministrazioni. In caso, invece, di avviso di criticità regionale l'obbligo è di allertare gli stessi soggetti, con obbligo aggiuntivo di riscontrare l'avvenuta ricezione dell'allertamento da parte dei destinatari.

E' importante ricordare che, a seguito della ricezione di un avviso di criticità regionale, tutte le strutture di protezione civile del territorio regionale interessate, devono attivare le procedure definite nei propri piani di emergenza e di protezione civile.

6.1.2. Il sistema di reperibilità provinciale

La Provincia di Novara garantisce l'istituto della Reperibilità Provinciale nell'ambito delle funzioni assegnate al Servizio di Protezione Civile Provinciale.
Nel caso di situazioni di emergenza o allertamento con segnalazione proveniente dagli Enti preposti (Regione e/o Prefettura e/o Ministero degli Interni, ecc.) l'Ufficio Protezione Civile garantisce l'immediata reperibilità con le forme e gli strumenti messi a disposizione dall'Amministrazione Provinciale; informa quindi tempestivamente il Responsabile dell'Unità di Crisi o persona a tale funzione dallo stesso delegato, ed i responsabili delle Funzioni di Supporto.
Il Comune, pertanto, per qualsiasi segnalazione/o informazione può chiamare il reperibile provinciale di turno al numero 334.7552242.

6.1.3. Il Sistema di Reperibilità Comunale/Intercomunale

La **L.R. n. 7/2003**, attraverso i suoi regolamenti attuativi pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n° 42 del 21/10/04, fornisce anche una descrizione di dettaglio di come vanno realizzati i sistemi comunali/intercomunali di Protezione Civile allo scopo di poter rispondere in modo esaustivo a quanto richiesto dalla normativa sopra citata.
In particolare, tra l'altro, si delinea l'obbligatorietà della istituzione di una reperibilità H24 in grado rispondere alle sollecitazioni ed alle richieste proveniente sia dagli enti pubblici di livello superiore che dal territorio.
La D.G.R. Regione Piemonte n. 37 – 15176 del 23 marzo 2005 *"Approvazione della prima sezione del disciplinare per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento regionale ai fini di Protezione Civile" e* D.G.R. n. 46-6578 del 30 luglio 2007, dettano le condizioni di funzionamento e l'obbligatorietà del sistema di allertamento e reperibilità, ponendo in capo ai Comuni i seguenti obblighi:

- Capacità di Ricezione H24 dei messaggi di allerta riferiti ai codici 1 con avviso meteo;
- Capacità di Ricezione H24 dei messaggi di allerta riferiti ai codici 2 con conferma di ricezione vocale o a mezzo fax;
- Capacità di Ricezione H24 dei messaggi di allerta riferiti ai codici 3 con conferma di ricezione vocale o a mezzo fax.

In recepimento delle Direttive Regionali e Nazionali sopra citate tutti i Comuni dovrebbero garantire un servizio di reperibilità in grado di assolvere ai compiti richiesti dalle sopra citate D.G.R..
I Comuni oggetto di pianificazione intercomunale garantiranno la copertura H24 fornendo il proprio numero di reperibilità di protezione civile a tutti gli Enti coinvolti nel Sistema (per recapiti vedere rubrica operativa).

6.2 Procedure condivise per i Comuni afferenti al Piano Intercomunale

Prima di entrare nello specifico circa le disposizioni generali delle procedure da attuarsi, valide su ogni territorio comunale e quindi valide a livello locale, si riportano qui di seguito le modalità di attivazione a livello intercomunale, qualora l'evento che si dovesse manifestare interessa più comuni o comunque si decidesse un'operatività condivisa.
Con riferimento pertanto al Regolamento che disciplina in modalità intercomunale le attività di protezione civile sono state predisposte alcune procedure da adottarsi nel manifestarsi di situazioni di criticità e/o di emergenza, allo scopo di ottimizzare e massimizzare le sinergie possibili tra tutti i Comuni afferenti al "Sistema Intercomunale".
Tali procedure, sono pertanto condivise nei Piani Comunali di Protezione Civile di ciascun Comune afferente.
L'applicarsi delle procedure condivise nulla toglie alle Responsabilità e Autonomie singole dei Sindaci di ciascun Comune.
Le procedure condivise vengono di seguito descritte:

In situazioni di **Preallarme** ed **Allerta** che coinvolgono un solo comune:

- Il comune interessato affronta l'evento ed invia informativa a tutti i Comuni del "Sistema Intercomunale" e li tiene costantemente informati.

- Qualora il Comune coinvolto non riesca a fronteggiare l'evento con le proprie risorse chiede un'attività di supporto agli altri comuni tesa a mettere a disposizione materiali, mezzi e uomini presenti nei Comuni afferenti al "Sistema Intercomunale", ottimizzandone la ricerca e l'utilizzo. Tale attività proseguirà anche nel caso e successivamente all'eventuale apertura del COM 6 (Novara) da parte della Provincia o della Prefettura/UTG di Novara.
- Se un evento caratterizzato da analogo rischio coinvolge più Comuni afferenti al "Sistema Intercomunale", si attiverà subito l'Unità di Crisi presso la Sala Operativa Intercomunale ubicata nel Comune di ……. con partecipazione dei rappresentanti dei Comuni interessati coinvolti dall'evento. Come nel caso precedente i Comuni afferenti, anche nelle more dell'attivazione del COM da parte della Provincia o della Prefettura/UTG, effettuano un'attività di supporto tesa a mettere a disposizione materiali, mezzi e uomini presenti nei Comuni afferenti al "Sistema Intercomunale", ottimizzandone la ricerca e l'utilizzo. Tale attività proseguirà anche nel caso e successivamente all'eventuale apertura del COM 6 da parte della Provincia o della Prefettura/UTG di Novara.
- Qualora i Comuni coinvolti non riescano comunque insieme a fronteggiare l'evento si chiederà supporto alla Provincia/Prefettura (richiesta di dichiarazione di evento di tipo b di cui alla L. 225/92).

Per quanto sopra descritto si riporta, di seguito, l'elenco dei mezzi, delle attrezzature e dei Gruppi di Volontariato disponibili presso ciascun Comune afferente al "Sistema Intercomunale"

Comune di Garbagna Novarese

Nel Comune di Garbagna sono presenti ed in parte convenzionati con il Comune:

……

……..

ATTREZZATURE DISPONIBILI PRESSO IL ……			
N.	**TIPOLOGIA**	**MODELLO**	**NOTE**
1			
1			
1			
1			
1			
1			
1			
2			
1			
1			
1			
1			
1			

Comune di Nibbiola

……..
…….

ATTREZZATURE DISPONIBILI PRESSO IL ……			
N.	**TIPOLOGIA**	**MODELLO**	**NOTE**
1			
1			
1			
1			
1			
1			
1			
2			
1			
1			
1			
1			
1			
1			

Comune di Terdobbiate:

……..
…….

ATTREZZATURE DISPONIBILI PRESSO IL ……			
N.	**TIPOLOGIA**	**MODELLO**	**NOTE**
1			
1			
1			
1			
1			
1			
1			
2			
1			
1			
1			
1			
1			
1			

Comune di Vespolate:

……..

…….

ATTREZZATURE DISPONIBILI PRESSO IL ……			
N.	**TIPOLOGIA**	**MODELLO**	**NOTE**
1			
1			
1			
1			
1			
1			
1			
1			
1			
1			
1			
1			
1			
1			
1			

Comune di Borgolavezzaro:

……..

…….

ATTREZZATURE DISPONIBILI PRESSO IL ……			
N.	**TIPOLOGIA**	**MODELLO**	**NOTE**
1			
1			
1			
1			
1			
1			
1			
2			
1			
1			
1			
1			
1			

Comune di Tornaco:

……..

…….

ATTREZZATURE DISPONIBILI PRESSO IL ……			
N.	**TIPOLOGIA**	**MODELLO**	**NOTE**
1			
1			
1			
1			
1			
1			
1			
2			
1			
1			
1			
1			
1			

Per quanto attiene le procedure da attuarsi in caso di ricevimento di Bollettino di avviso criticità, previo accordo sarà possibile che il Comune Capofila dei Comuni dell'Unione Bassa Novarese (Garbagna Novarese) espleti le procedure, di invio fax, e/o sms, e/o mail e/o telefonata ai singoli referenti comunali di protezione civile.

6.3 Procedure per la Reperibilità

1. Al ricevimento di un avviso da parte del sistema di allertamento regionale il responsabile di reperibilità effettuerà le seguenti operazioni:

    a. messaggi di allerta riferiti ai **codici 1** con avviso meteo:
        - avverte il responsabile comunale di Protezione Civile.
    b. messaggi di allerta riferiti ai **codici 2**:
        - fornisce immediata conferma di ricezione vocale o a mezzo fax all'ente che ha inviato il messaggio di allerta;
        - avverte il responsabile comunale di Protezione Civile.
    c. messaggi di allerta riferiti ai **codici 3**:
        - fornisce immediata conferma di ricezione vocale o a mezzo fax all'ente che ha inviato il messaggio di allerta;
        - avverte il responsabile comunale di Protezione Civile.

2. Nel momento in cui viene a conoscenza su chiamata telefonica o via fax di criticità presunte o conclamate non di tipo idrogeologico deve seguire la seguente procedura:
    - verifica l'informazione
    - avverte il responsabile comunale di Protezione Civile.

6.4 Procedure per l'Emergenza

1. Il Responsabile Comunale di Protezione Civile nel momento in cui viene a conoscenza su chiamata telefonica o via fax o attraverso il Responsabile di Reperibilità di criticità presunte o conclamate deve seguire la seguente procedura:
    - verifica l'informazione;
    - da operatività alle procedure previste al precedente paragrafo 6.3;
    - decide sulla necessità o meno di aprire la Sala Operativa;
    - decide sulla necessità o meno di aprire e dar seguito alle procedure riportate nel Piano Comunale di Protezione Civile per lo specifico rischio;
    - decide sulla necessità o meno di convocare il Comitato Comunale di Protezione Civile e/o l'Unità di Crisi;
    - decide sulla necessità o meno di chiedere il supporto del COM di appartenenza e/o di altri enti di livello superiore quali la Provincia.

2. Il Responsabile Comunale di Protezione Civile al ricevimento di un avviso da parte del sistema di allertamento regionale o a seguito dell'informativa ricevuta dal Responsabile di Reperibilità effettuerà le seguenti operazioni:
    a. messaggi di allerta riferiti ai **codici 1** con avviso meteo:
        - da operatività alle procedure previste al precedente paragrafo 6.3;
        - decide sulla necessità o meno di aprire la Sala Operativa;
        - decide sulla necessità o meno di aprire e dar seguito alle procedure riportate nel Piano Comunale di Protezione Civile per lo specifico rischio;

- decide sulla necessità o meno di convocare il Comitato Comunale di Protezione Civile e/o l'Unità di Crisi;
- decide sulla necessità o meno di chiedere il supporto del COM di appartenenza e/o di altri enti di livello superiore quali la Provincia.

b. messaggi di allerta riferiti ai **codici 2**:
   - da operatività alle procedure previste al precedente paragrafo 6.3:
   - decide sulla necessità o meno di aprire la Sala Operativa;
   - decide sulla necessità o meno di aprire e dar seguito alle procedure riportate nel Piano Comunale di Protezione Civile per lo specifico rischio;
   - decide sulla necessità o meno di convocare il Comitato Comunale di Protezione Civile e/o l'Unità di Crisi;
   - decide sulla necessità o meno di chiedere il supporto del COM di appartenenza e/o di altri enti di livello superiore quali la Provincia.

c. messaggi di allerta riferiti ai **codici 3**:
   - da operatività alle procedure previste al precedente paragrafo 6.3:
   - apre la Sala Operativa;
   - apre e adotta le procedure riportate nel Piano Comunale di Protezione Civile per lo specifico rischio;
   - convoca il Comitato Comunale di Protezione Civile e l'Unità di Crisi;
   - decide sulla necessità o meno di chiedere il supporto del COM di appartenenza e/o di altri enti di livello superiore quali la Provincia.

Inoltre in caso di emergenza:

- **I RESPONSABILI DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO SI DISPONGONO IN MODO COERENTE CON IL MANSIONARIO RIPORTATO AL PARAGRAFO 6.7**
- **IL RESPONSABILE COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE REALIZZA LE SEGUENTI DISPOSIZIONI PARTICOLARI.**

6.4.1 Rischio Idrogeologico ed idraulico – Rischio Eventi Meteo Eccezionali

DESCRIZIONE DELLO SCENARIO

Il rischio idrogeologico è prevedibile.

PROCEDURE OPERATIVE

In caso di criticità presunta (Cod. 1 del bollettino) il Responsabile Comunale di Protezione Civile:

- controlla i livelli idrografici sul sito Rupar Piemonte
- raccoglie informazioni presso la sala situazione meteo del Settore Meteo-Idrografico della Regione Piemonte e presso ogni altra possibile fonte

In caso di criticità in essere (Cod. 2 e 3 del bollettino):

- controlla visivamente le aste considerate utili per il monitoraggio del corso d'acqua nelle zone interessate dall'evento

SITI INTERNET DI INTERESSE:

- www.ruparpiemonte.it/meteo/rischi_nat per visione bollettini di allertamento idrogeologico e bollettini meteorologici:
  Bollettino di allertamento per rischio idrogeologico
  Bollettino di Aggiornamento/straordinario sulla Situazione Meteoidrologica
  Tabelle di Dettaglio dei Livelli Pluviometrici
  Tabelle di Dettaglio dei Livelli Idrometrici
  Bollettino Meteorologico per la Regione Piemonte
  Bollettino di Analisi Meteorologica
  Previsione delle piene
  Rete meteorologica automatica
  Rete idrologica automatica
  Radar meteorologico
  Materiale informativo

N.B.: per l'accesso al sito occorre
username: meteoidro
password: allertamento2000

www.regione.piemonte.it sezione Protezione Civile, link meteo: da questo sito è possibile avere importanti informazioni circa le previsioni metereologiche, i livelli pluviometrici ed idrometrici oltre ad altre informazioni inerenti la tematica trattata. Tel. Protezione Civile 011.4326600 – fax 011.740001;

- Centro Funzionale Arpa di Torino per informazioni inerenti i bollettini meteorologici e relativi dettagli: tel. n. 011.3168203. ARPA distretto Novara 0321.640118-119;
- Per dati inerenti il Fiume Ticino e il Lago Maggiore: www.ticinoconsorzi.it/;
- www.protezionecivile.it: è il sito del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile al quale si accede al link dedicato agli avvisi meteo.
- Attività operativa ed informativa, relativamente al territorio della Provincia di Novara, **dell'Osservatorio Geofisico di NOVARA Via Maestra 94 – Novara – tel. 0321 431155, 338 8807822, 338 9999199** Istituto.Geofisico@fausernet.it
- Servizio di consultazione on line del catasto opere di difesa spondale della Regione Piemonte (SICOD) indirizzo internet:
  www.regione.piemonte.it/sit/argomenti/difesasuolo/ ;
- Gruppo Nazionale per la Difesa dalle Catastrofi Idrogeologiche (GNDCI-CNR): www.gndc.pg.cnr.it;
- Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici (APAT):www.apat.gov.it;
- Associazione Interregionale Neve e Valanghe (A.I.NE.VA.): www.aineva.it/;
- Federal Emergency Management Agency (FEMA): www.fema.gov/;

- Centro di ricerca Interuniversitario in Monitoraggio Ambientale (CIMA): www.cima.unige.il/;
- Ministero dell'Ambiente: www.minambiente.it/Sito/home.aspx;
- Ministero dell'Interno: www.mininterno.it/;
- Per dati inerenti il Fiume Ticino e il Lago Maggiore: www.ticinoconsorzi.it/;
- Per informazioni meteorologiche: www.ticino-info.ch/control/meteo;

Istituto per lo studio degli ecosistemi, sezione di idrobiologia ed Ecologia delle Acque Interne: www.ise.cnr.it/.

- http://www.regione.piemonte.it/meteo/idrometri/index.htm dove sono visualizzati i livelli idrometrici, in modo speditivo, dei principali corsi d'acqua, delle stazioni sia in provincia che a monte del territorio novarese.

6.4.2 Rischio Chimico-Industriale (Rischio Tecnologico)

DESCRIZIONE DELLO SCENARIO

Il rischio tecnologico industriale non è prevedibile.

Non esistono fasi di pre-allertamento. Al verificarsi di un incidente la situazione rientra immediatamente in una fase di emergenza.

Al verificarsi di una emergenza per rischio Chimico Industriale il Sindaco del C.O.C. decide circa l'opportunità o la necessità di attivare la Struttura Comunale di Protezione Civile, circa la eventuale apertura della Sala Operativa e attivazione delle procedure previste nel Piano Comunale di Protezione Civile.

Ad oggi la Prefettura/UTG non ha ancora predisposto il Piano di Emergenza Esterno (PEE) per la Ditta Vichimica S.p.A. di Tornaco per cui le procedure saranno generiche e non codificate ed approvate dagli organi competenti.

PROCEDURE OPERATIVE

- Verifica preliminare
- Verifica telefonica della situazione presso:
    - Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco (115) – Centrale Operativa di Novara
    - Ufficio Territoriale del Governo di Novara (Prefettura) Tel. 0321.665511 – Fax 0321.665466
    - ARPA Piemonte Unità Operativa Autonoma Coordinamento Rischio Tecnologico Tel. 011.19680111 – Fax 011.19681471 – N° Verde 800518800
    - Regione Piemonte – Unità Flessibile – Torino Tel. 011.4321351- Fax 011.4324483
    - La Ditta interessata
    - Servizio Vigilanza Ambientale Provinciale
    - Sistema Sanitario (118)
    - Ogni qualsiasi fonte utile di informazioni
- Invio informative via fax, previo avviso telefonico, a:
    a) <u>in indirizzo</u>
    - ARPA Piemonte Unità Operativa Autonoma Coordinamento Rischio Tecnologico;
    - ARPA Dipartimento di Novara;
    - ASL competente per Territorio.

    b) <u>per conoscenza</u>
    - Regione Piemonte Settore Protezione Civile
    - Provincia di Novara
    - Eventuale Provincia che potrebbe essere interessata territorialmente
- Verifiche successive
    - attraverso le strutture del Comune verifica delle potenziali situazioni a rischio (esistenza di asili nido, case di riposo, alberghi, ristoranti, locali di ammassamento persone, ecc.)
    - esistenza del Piano di Emergenza Esterno
    - eventuale controllo visivo con impiego di personale, in turno di reperibilità, appositamente formato, per informazioni puntuali sui prodotti stoccati

Tutte le segnalazioni che perverranno via fax, radio o cellulare relative a situazioni riconducibili al rischio tecnologico in atto (es. acque di spegnimento ecc. che si riversano in corsi d'acqua superficiali) dovranno essere segnalate al Responsabile Comunale di Protezione Civile.

SITI INTERNET DI INTERESSE:

- Regione Piemonte – Unità flessibile per le industrie a rischio di incidente rilevante: http://extranet.regione.piemonte.it/ambiente/siar/servizi/novara2.htm;
- Comitato tecnico-scientifico ARPA Toscana: www.infrastrutturetrasporti.it (sezione attività e iniziative);
- Ministero dell'Ambiente: www.minambiente.it (sezione inquinamento e rischio industriale);
- Progetto "sistema Cartografico di Riferimento": www.atlanteitaliano.it;
- Ministero dell'Interno: www.interno.it;
- Ministero delle attività produttive. www.minindustria.it;
- Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile – Servizio Rischio Industriale: www.protezionecivile.it;
- Agenzia Protezione Ambiente e Servizi Tecnici – APAT: www.sinanet.apat.it;
- ANCI – Associazione Nazionale comuni Italiani: www.anci.it/anci.cfm;
- Confindustria: www.confindustria.it/hp2002.nsf/DomainQuery?OpenForm;
- Federchimica: www.federchimic.it;
- Assogasliquidi: www.assogasliquidi.federchimica.it.
- Osservatorio Geofisico di NOVARA Via Maestra 94 – Novara – tel. 0321 431155, 338 8807822, 338 9999199 Istituto.Geofisico@fausernet.it.
- Agenzia Protezione Ambiente e Servizi Tecnici – APAT: www.sinanet.apat.it;
- Associazione Nazionale Protezione Ambientale – ANPA: www.anpa.it.

6.4.3. Rischio connesso a vie e sistemi di trasporto e Rischio Ambientale

DESCRIZIONE DELLO SCENARIO

Il rischio connesso a vie e sistemi di trasporto non è prevedibile.

Non esistono fasi di pre-allertamento. Al verificarsi di un incidente la situazione rientra immediatamente in una fase di emergenza.

Al verificarsi di una emergenza il Sindaco del C.O.C. decide circa l'opportunità o la necessità di attivare la Struttura Comunale di Protezione Civile, circa la eventuale apertura della Sala Operativa e attivazione delle procedure previste nel Piano Comunale di Protezione Civile.

PROCEDURE OPERATIVE

- Verifica telefonica della situazione presso:
  - Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco (115) – centrale operativa di Novara
  - Ufficio Territoriale del Governo di Novara (Prefettura) Tel. 0321.665511 – Fax 0321.665466
  - ARPA Piemonte Unità Operativa Autonoma Coordinamento Rischio Tecnologico Tel. 011.19680111 – Fax 011.19681471 – N° Verde 800518800
  - Regione Piemonte – Unità Flessibile – Torino Tel. 011.4321351- Fax 011.4324483
  - La Ditta interessata
  - Servizio Vigilanza Ambientale Provinciale
  - Sistema Sanitario (118).
  - Polizia stradale (113)
  - FF.SS. e RFI qualora si trattasse di incidente ferroviario (es. in galleria) Tel. 0321.668111
  - Ogni qualsiasi fonte utile di informazioni
- Invio informative via fax, previo avviso telefonico, a:
  - a) <u>in indirizzo</u>
    - ARPA Piemonte Unità Operativa Autonoma Coordinamento Rischio Tecnologico;
    - ARPA Dipartimento di Novara;
    - ASL competente per Territorio.
  - b) <u>per conoscenza</u>
    - Provincia di Novara
    - Regione Piemonte Settore Protezione Civile
    - Eventuale Provincia che potrebbe essere interessata territorialmente
- Verifiche successive
  - attraverso le strutture del Comune verifica delle potenziali situazioni a rischio (corsi d'acqua, prese acquedotti, ecc.)
  - eventuale controllo visivo con impiego di personale, in turno di reperibilità, appositamente formato, per informazioni puntuali sui prodotti stoccati.

Tutte le segnalazioni che perverranno via fax, radio o cellulare relative a situazioni riconducibili al rischio ambientale in atto (es. acque di spegnimento ecc. che si riversano in corsi d'acqua superficiali) dovranno essere segnalate al Responsabile Comunale di Protezione Civile.

Per quanto riguarda il rischio connesso a situazioni di emergenza in relazione a nevicate e ghiaccio si rimanda a specifico mansionario riportante le procedure operative.

6.4.4 Rischio Sismico

ATTENZIONE
Al verificarsi di un evento sismico può subentrare un black-aut delle comunicazioni telefoniche specialmente su linea mobile.

Il rischio sismico non è prevedibile.
Non esistono fasi di pre-allertamento. Al verificarsi di un sisma la situazione rientra immediatamente in una fase di emergenza.
Al verificarsi di una emergenza per rischio Sismico il Sinadaco del C.O.C. decide circa l'opportunità o la necessità di attivare la Struttura Comunale di Protezione Civile, circa la eventuale apertura della Sala Operativa e attivazione delle procedure previste nel Piano Comunale di Protezione Civile.
Per una corretta stima dei danni attesi a seguito di un evento sismico riferirsi al metodo di stima riportato al Cap. 2 relativo ai rischi.

PROCEDURE OPERATIVE
In caso di scossa sismica con <u>magnitudo maggiore o uguale al 4.0° grado della scala Richter</u> l'ARPA Sala Situazioni Rischi Naturali emette un bollettino di segnalazione e informazione di scossa sismica.
– Verifica preliminare
Verifica telefonica, appena possibile, della situazione presso:

- Ufficio Territoriale del Governo di Novara (Prefettura) Tel. 0321.665511 – Fax 0321.665466
- Sala Situazioni Rischi Naturali – Sismico ARPA (di Pinerolo): Tel. 011.19680111 – Fax 011.19681471 – N° Verde 800518800
  dati relativi all'epicentro, indicazione provvisoria delle aree colpite, magnitudo e tipo del sisma, durata dell'evento su Rupar:
  http://www.ruparpiemonte.it/meteo/rischi_nat/sismico/index.htm
  (nome utente: meteoidro – password: allertamento2000)
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco (115) – Centrale Operativa di Novara
- Settore LL.PP. – Viabilità Provinciale Tel. 0321.378758 cell. 335.7585301
- ARPA Settore Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico – Area di Novara
- Regione Piemonte Settore OO.PP. e Difesa del Suolo di Novara Tel. 031.666111 – Fax 0321.666121
- Sistema sanitario (118)
- Provincia di Novara Settore Protezione Civile
- Regione Piemonte Settore Protezione Civile 011.4326600 – Fax 011.432740001

- Ogni qualsiasi fonte utile di informazioni
- informare il Responsabile Comunale di Protezione Civile che, se caso, richiederà altre misure ritenute necessarie;
- se esplicitamente incaricato dal Responsabile Comunale di Protezione Civile richiedere l'intervento del Gruppo Comunale di Volontariato.

– Verifiche successive

- chiedere informazioni puntuali a mezzo fax a:
    - Ufficio Territoriale del Governo di Novara (Prefettura)
    - Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco (115) – Centrale Operativa di Novara
    - Sistema sanitario (118)
    - Polizia (113)
    - Regione Piemonte Settore Protezione Civile.
- effettuate una stima preventiva del danno alle abitazioni mediante l'applicazione della specifica metodica descritta nel Programma Provinciale della Provincia di Novara – aggiornamento al 2010.

Tutte le segnalazioni che perverranno via fax, radio o cellulare relative a situazioni riconducibili al sisma **dovranno essere timbrate con il timbro di arrivo, riportate in appositi elenchi, suddivisi per opere (privati, pubbliche, culto, tecnologiche).**

FONTI UFFICIALI DI DATI E INFORMAZIONI:

- Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) internet: www.ingv.it; sala sorveglianza tel. 06 51860355 356;
- Servizio Sismico Nazionale (SSN) indirizzo internet: www.ssn.protezionecivile.it;
- Gruppo Nazionale Difesa dei Terremoti (GNDT).
- Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003;
- Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3316 del 02 ottobre 2003;
- Rapporto Finale della Commissione Tecnico Scientifica per l'aggiornamento dell'inventario e della vulnerabilità degli edifici residenziali e pubblici e per la stesura di un glossario
- Osservatorio Geofisico di NOVARA Via Maestra 94 – Novara – tel. 0321 431155, 338 8807822, 338 9999199 Istituto.Geofisico@fausernet.it.

6.4.5 Rischio Incendi Boschivi

DESCRIZIONE SCENARIO

Il rischio incendi boschivi non è prevedibile. E' al più possibile prevedere la possibilità dell'instaurarsi di condizioni meteorologiche e ambientali che possono favorire un aumento della probabilità di accadimento di tale fenomeno.

Non esistono fasi di pre-allertamento. Al verificarsi di un incendio boschivo la situazione rientra immediatamente in una fase di emergenza.

Al verificarsi di una emergenza per rischio Incendi Boschivi il Sindaco del C.O.C. decide circa l'opportunità o la necessità di attivare la Struttura Comunale di Protezione Civile, circa la eventuale apertura della Sala Operativa e attivazione delle procedure previste nel Piano Comunale di Protezione Civile.

In generale valgono le considerazioni di seguito riportate:

Occorre distinguere 2 tipi di interventi e/o procedure da attuarsi durante un'emergenza per rischio incendio boschivo a seconda che si verifichino sul territorio:

1. **rischi incendi boschivi riferiti alla sola vegetazione**
2. **rischi incendi boschivi di interfaccia urbano-rurale.**

Nel primo caso l'area interessata dall'incendio riguarda solamente quella *"naturale"* dove il territorio, più o meno vasto, è interamente ricoperto da vegetazione combustibile.

In questa situazione l'intervento viene effettuato per competenza da strutture operanti nel settore forestale, siano esse essere professionali o volontarie. Le strutture operanti sono:

- il **Corpo Forestale dello Stato** il quale ha stipulato apposita convenzione con la Regione Piemonte ed assume la direzione e il coordinamento delle operazioni di prevenzione ed estinzione degli incendi, compresa la gestione operativa di mezzi aerei e del personale volontario;
- le **organizzazioni di volontariato** aventi determinati requisiti ed in possesso di attitudine e capacità operativa in materia di antincendio boschivo **(A.I.B.)** anch'esse convenzionate con la Regione Piemonte.

La sopra descritta struttura opera attraverso procedure operative autonome approvate e testate sia per quanto riguarda l'efficienza e l'efficacia.

I **rischi incendi boschivi di interfaccia urbano-rurale**, invece, per loro stessa natura vanno affrontati con interventi diversi rispetto ai precedenti.

Con il termine di interfaccia urbano-rurale si intende il luogo geografico dove due sistemi, ovvero l'area naturale e quella urbana, si incontrano e interferiscono reciprocamente. Si ha pertanto, interfaccia, ogni qualvolta si abbia un contatto tra vegetazione naturale ed infrastrutture combustibili.

L'area di interfaccia può essere differenziata in funzione delle diverse tipologie insediative presenti; si distingue infatti l'interfaccia *classica* in cui le case presentano un ampio fronte di contatto ed una divisione netta rispetto alla vegetazione naturale; l'interfaccia *mista* caratterizzata da abitazioni relativamente isolate all'interno di aree boscate; l'interfaccia *occlusa* dove le zone con vegetazione combustibile sono limitate e circondate da abitazioni e strutture. Le differenze tra le diverse tipologie di

interfaccia sono molto importanti non solo ai fini della strategia e tattica delle operazioni di estinzione, ma anche per quanto riguarda la prevenzione.
Negli incendi di interfaccia si trovano ad operare sia la componente "forestale" che quella "urbana" e questa situazione alcune volte porta ad una conduzione delle operazioni di estinzione non sempre coordinata che può facilmente generare situazioni di rischio per il personale ed i mezzi operanti, nonché la perdita di abitazioni e strutture che altrimenti si potrebbero salvare. All'attualità non esistono delle procedure operative standard formalizzate di intervento "interforze" coordinato, sia a livello nazionale che regionale.
Alla luce di quanto sopra, e a titolo cautelativo per le Autorità di Protezione Civile a livello Intercomunale, vengono individuate le procedure del mansionario riportato nel paragrafo 6.7 tenendo in considerazione che oltre alla componente del Sistema Intercomunale vi sono altre componenti che partecipano all'attività di estinzione e che si devono necessariamente coordinare con l'intero Sistema di Protezione Civile, esse sono:

- I Vigili del Fuoco (VV.F.), che intervengono con le autobotti e gli automezzi antincendio in dotazione;
- Il Corpo Forestale dello Stato (CF) Tel. 1515;
- Le squadre dei volontari AIB;
- Altre organizzazioni locali ricadenti nel vasto Sistema di Protezione Civile (Enti locali, forze di polizia, difesa civile, volontariato di protezione civile ecc.);
- Le forze antincendio aeree, riferibili alle ditte private convenzionate in sede regionale per l'attività AIB ed i mezzi aerei dei Corpi dello Stato e di altre ditte convenzionate, coordinati dal Centro Operativo Aereo Unificato (C.O.A.U.) del Dipartimento della Protezione Civile (DPC).

Si ricorda, che di recente il Corpo Forestale dello Stato è sempre presente presso la Sala Operativa Unificata della Regione Piemonte.

PROCEDURE OPERATIVE
– Verifica preliminare
Verifica telefonica, appena possibile, della situazione presso:

- Provincia di Novara Settore Protezione Civile
- Ufficio Territoriale del Governo di Novara (Prefettura)
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco (115) – Centrale Operativa di Novara
- Regione Piemonte Settore Foreste Uff. di Novara Tel. 0321.666733 – Fax 0321.666783
- Sede provinciale A.I.B.
- Corpo Forestale Stato Tel. 1515
- Ogni qualsiasi fonte utile di informazioni

Tutte le segnalazioni che perverranno via fax, radio o cellulare **dovranno essere timbrate con il timbro di arrivo, riportate in appositi elenchi, suddivisi per comuni e opere (privati, pubbliche, culto, tecnologiche).**

FONTI UFFICIALI DI DATI E INFORMAZIONI:

- www.regione.piemonte.it/montagna/incendi;
- www.corpoforestale.it;
- Per visione bollettini per allertamento idrogeologico e bollettini metereologici:www.ruparpiemonte.it/meteo/rischi_naturali
- www.regione.piemonte.it sezione Protezione Civile, link meteo: da questo sito è possibile avere importanti informazioni circa le previsioni metereologiche, i livelli pluviometrici ed idrometrici oltre ad altre informazioni inerenti la tematica trattata;
- Centro Funzionale Arpa di Torino per informazioni inerenti i bollettini meteorologici e relativi dettagli: tel. n. **011.3168203**;
- Per dati inerenti il Fiume Ticino, la diga della Miorina e il Lago Maggiore: www.ticinoconsorzi.it/;
- www.protezionecivile.it: è il sito del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile al quale si accede al link dedicato agli avvisi meteo;
- Legge Regionale 9 giugno 1994 n. 16 “interventi per la protezione dei boschi dagli incendi”;
- Legge Quadro Nazionale n. 353/2000 e s.m.i...
- Legge Regionale 21/2013 “norme di attuazione alla L. 353/2000 e s.m.i.”.

6.4.6 Rischio Siccità

Data la particolare tipologia del rischio siccità non si ritiene che possano essere disposte procedure di emergenza per il personale reperibile e per il Responsabile Comunale di Protezione Civile.

Si ritiene tuttavia utile fornire le seguenti informazioni e definizioni:

Definizione dei livelli di disponibilità necessari

La quantità d'acqua pro-capite che si stima sia necessaria per il funzionamento di una città moderna è pari a circa 274 litri/giorno.

L'Organizzazione Mondiale per la Sanità comunque raccomanda almeno 100 litri al giorno per persona individuandolo come quantitativo minimo per soddisfare, oltre che gli usi domestici, la fornitura d'acqua per ospedali, scuole, altre istituzioni pubbliche ed uffici.

Rispetto al parametro precedente, nei casi di emergenza idrica, tale quantitativo può essere ancora ridotto ad un minimo "assoluto" pari a litri 50 al giorno pro capite, limite tale da prevenire le conseguenze dovute alla scarsità d'acqua.

Detto quantitativo viene cosi ripartito:
- 10% (5 litri) di acqua potabile;
- 40% (20 litri) per l'igiene personale;
- 50% (25 litri) per altri fini igienici;

Da dati desunti dai consumi idrici sul territorio provinciale durante l'emergenza idrica del 2003 si può osservare come **i valori di consumo giornaliero pro capite di acqua, in condizioni di normale disponibilità, si presentano mediamente pari a circa 80 - 120 l/gg/abitante.**

Incrociando i dati dei consumi con i dati relativi all'estate 2003 si può desumere che:

a) Un primo livello di disponibilità pari a circa il 40 % del fabbisogno idrico medio pari a circa 40 l/gg/abitante viene potenzialmente sempre garantito, considerando come nell'estate 2003 non si era comunque scesi al di sotto di tale disponibilità.
b) Ai consumi attuali la potenzialità minima di cui al punto precedente è in grado di far fronte ai possibili differenti scenari di fabbisogno o a loro gradualità intermedie.

Definizione dei livelli di gravità in termini di deficiti idrico

Sulla base di quanto sopra si possono individuare almeno 3 differenti livelli di gravità in termini di deficit idrico:

- **livello di gravità 1**: disponibilità compresa tra il 70 % ed il 100 % del regime normale, corrispondente a circa 70 -100 l/gg/abitante;
- **livello di gravità 2**: disponibilità compresa tra il 45 % ed il 70 % del regime normale, corrispondente a circa 45 - 70 l/gg/abitante;
- **livello di gravità 3**: disponibilità inferiore al 45 % del regime normale, inferiore cioè a 45 l/gg/abitante.

Possibili tipologie di intervento

Si cercherà ora di definire alcune tipologie di proposte di intervento. Ciò nell'ottica fondamentale, alla base del presente lavoro, di operare privilegiando la prevenzione sull'emergenza, la limitazione dei consumi come condizione di corretto utilizzo piuttosto che la razionalizzazione dell'acqua potabile.

Lo scopo è quindi il raggiungimento di una generalizzata limitazione dei consumi raggiungibile in condizioni di "normale" attenta gestione della risorsa acqua, oltre che una stima di possibili interventi eccezionali e dei relativi obbiettivi raggiungibili in termini di riduzione reale, suddivisi e modulati per i 3 livelli di gravità individuati riservati, ovviamente, a quelle condizioni nelle quali i normali meccanismi non sono sufficienti.

Una generalizzata e razionale limitazione dei consumi può essere raggiunta mediante:

1. ottimizzazione della rete distributiva dell'acqua potabile;
2. adozione di accorgimenti tesi al risparmio idrico di acqua potabile e per fini igienici sia nelle utenze abitative che in quelle ricettive;
3. utilizzo per usi diversi (piscine, bagnatura prati, servizi igienici, ecc.) di acqua non potabile.

L'intervento 1 è di lungo periodo, richiede interventi da parte dei Comuni ed è prevedibile che possa dare effetti in tempi medio-lunghi. Va inoltre interpretato nell'ottica della recente costituzione dell'ATO1 ma, tuttavia, non può essere procrastinato.

Gli interventi 2 e 3 possono essere realizzati mediante un'azione di informazione e sensibilizzazione associata a strumenti anche più diretti ed espliciti quali:

- Ordinanze per l'utilizzo razionale dell'acqua;
- Riduzione delle quantità erogate da acquedotto e dirette verso le utenze abitative.

Il peso dei provvedimenti di tipo "informazione e sensibilizzazione" rispetto alle più coercitive ordinanze può essere previsto dosato e mixato in funzione del livello di gravità, sempre nell'ottica finale di riuscire a continuare in ogni caso a garantire il mantenimento su livelli accettabili della potenzialità distributiva dell'acquedotto verso la popolazione.

Una proposta in tal senso potrebbe essere:

- **normali condizioni**:
  → campagne di informazione e sensibilizzazione tendenti comunque a razionalizzare l'utilizzo della risorsa acqua ed ad "educare" ad un corretto comportamento da parte delle utenze abitative e turistiche;
- **livello di gravità 1**: disponibilità compresa tra il 70 % ed il 100 % del regime normale, corrispondente a circa 70 -100 l/gg/abitante:
  → **periodo invernale**: campagne di informazione e sensibilizzazione tendenti comunque a razionalizzare l'utilizzo della risorsa acqua ed ad "educare" ad un corretto comportamento da parte delle utenze abitative e turistiche;
  → **periodo estivo**: campagne di informazione e sensibilizzazione associate ad ordinanze a livello comunale tendenti a ridurre il consumo idrico di una quota non inferiore al 30%;
- **livello di gravità 2**: disponibilità compresa tra il 45 % ed il 70 % del regime normale,

corrispondente a circa 45 - 70 l/gg/abitante:

→ **periodo invernale**: campagne di informazione e sensibilizzazione associate ad ordinanze tendenti a ridurre il consumo idrico di una quota non inferiore al 30 %;

→ **periodo estivo**: campagne di informazione e sensibilizzazione associate ad ordinanze tendenti a ridurre il consumo idrico di una quota non inferiore al 50 %;

- **livello di gravità 3**: disponibilità inferiore al 45 % del regime normale, inferiore cioè a 45 l/gg/abitante:

→ **periodo invernale**: campagne di informazione e sensibilizzazione associate ad ordinanze tendenti a ridurre il consumo idrico di una quota non inferiore al 50 %;

→ **periodo estivo**: campagne di informazione e sensibilizzazione associate ad ordinanze tendenti a ridurre il consumo idrico di una quota non inferiore al 70 %;

- *attivazione dei piani di emergenza di protezione civile comunali* con realizzazione e attivazione di un sistema integrativo di distribuzione di acqua sul territorio, possibilmente suddivisa in acqua potabile e acqua per usi igienici e/o altri usi, così come di seguito descritto.

Definizione di un Sistema Integrativo di Distribuzione di Acqua sul Territorio in Condizioni di Emergenza

Il SERVIZIO IDRICO REGIONALE DI EMERGENZA

Come già esposto nel precedente paragrafo 2.3. il Consiglio Regionale del Piemonte in data 12 dicembre 2000 ha approvato il " PIANO DIRETTORE REGIONALE DELLE RISORSE IDRICHE ", all'interno del quale è prevista come strategica, per il medio lungo termine, la realizzazione di pochi, strategici significativi invasi artificiali in grado di contrastare il fenomeno della indisponibilità temporanea di risorse idriche, esaltata dai mutamenti climatici stagionali, oramai non più occasionali.

Nel breve periodo, per meglio far fronte a possibili ulteriori situazioni di crisi idrica, la Regione Piemonte nell'ambito della riforma definita dalla Legge 36/94 e dalla Legge regionale 13/97 ha organizzato il **Servizio Idrico di Emergenza (SIE).**

(L'organizzazione del SIE, definito sin dal 2002 con 6 delle principali Aziende pubbliche piemontesi erogatrici del servizio idrico integrato, è operativo su tutto il territorio regionale.

Sono operative 6 apparecchiature per il confezionamento di acqua in sacchetti ed un potabilizzatore trasportabile. Il SIE è un vero e pronto intervento per la fornitura d'acqua potabile per fronteggiare situazioni di emergenza idrica non solo durante eventi di siccità, ma in ogni altra ipotesi di prolungata interruzione del servizio idropotabile. E' un servizio operativo sull'intero territorio regionale, attraverso le 6 Aziende individuate, in posizione strategica all'interno dei 6 Ambiti territoriali ottimali.

L'attivazione del servizio viene regolata, in situazioni di emergenza, attraverso le procedure operative della Protezione Civile. Il numero di contatto 24 ore su 24 ore è: **011.4326600.**

Nella tabella che segue si fornisce il dettaglio relativo all'ubicazione ed all'apparecchiatura in dotazione dei Centri Operativi di cui sopra.

EX ATO	Azienda presso cui è attivato	Dotazione
1. Verbano, Cusio, Ossola, Pianura Novarese	**SIN S.p.A. di Novara**	**N° 1 apparecchiatura di confezionamento di acqua potabile**
2. Biellese, Vercellese	ATENA S.p.A. di Vercelli	N° 1 apparecchiatura di confezionamento di acqua potabile
3. Torinese	SMA S.p.A. di Torino	N° 1 apparecchiatura di confezionamento di acqua potabile N° 1 apparecchiatura di trattamento e disinfezione di acqua potabile
4. Cuneese	ACDA S.p.A. di Cuneo	N° 1 apparecchiatura di confezionamento di acqua potabile
5. Astigiano, Monferrato	ASP S.p.A. di Asti	N° 1 apparecchiatura di confezionamento di acqua potabile
6. Alessandrino	ASMT S.p.A. di Tortona	N° 1 apparecchiatura di confezionamento di acqua potabile

Altro punto fondamentale di riferimento a livello regionale in condizioni di emergenza è costituito dal **Banco alimentare**. **Tale ente è attivabile attraverso i numeri regionali di Protezione Civile o al numero telefonico: 011.6822416 (Moncalieri).**

Attraverso il SIE (Servizio Idrico Emergenza) e/o il Banco Alimentare è possibile dunque reperire l'acqua necessaria per la distribuzione integrativa sul territorio.
Per il relativo trasporto è necessario disporre di convenzioni con trasportatori muniti di idonei mezzi abilitati per il trasporto di acqua potabile.

Nella tabella che segue viene presentato l'elenco, aggiornato all'Aprile 2005, dei trasportatori conosciuti a livello provinciale, disponibili e muniti di idonee autorizzazioni.

1) RICOTTO GIOVANNI e C. (s.n.c.) – AUTOTRASPORTI
   Frazione S. Giovanni, 166
   10068 Villafranca Piemonte (TO)
   Telefono: 011 9806100
   (DISTANZA DAL LAGO D'ORTA: 130 km)
   Mezzi disponibili: 50 camion (30000 litri per ogni trasporto)

2) DITTA MAIFREDI AUTOTRASPORTI
Via Vetreria
28053 Castelletto Sopra Ticino (NO)
Telefono: 0331 972452
Mezzi disponibili: 5 camion

3) DITTA CASALINO - AUTOTRASPORTI
Via Novara, 85/A
28074 Ghemme (NO)
Telefono: 0163 840767
Mezzi disponibili: 14 camion + 4 rimorchi (17000 litri per ogni trasporto)

4) VV.FF. NOVARA
Costo Orario (nell'anno 2003): 88,00 €

Il caricamento dell'acqua nelle autobotti presso i centri di distribuzione (SIN, ecc.) o il caricamento dell'acqua insacchettata o imbottigliata oltre alla stessa attività di insacchettamento e/o imbottigliamento deve essere effettuata a cura dei Comuni e/o della Provincia, attraverso le risorse del Volontariato.

6.4.7. Rischio Nucleare

Il rischio nucleare non è prevedibile. Esistono però, oltre a procedure codificate in uno specifico piano, sul territorio italiano una serie di strumenti per il monitoraggio tecnico-scientifico degli eventi calamitosi. Questo aspetto è importantissimo e poco conosciuto e pertanto in sintesi si descrivono i principali sistemi.

L'Italia si è dotata di una rete nazionale automatica di allarme (la **rete REMRAD**) e di una rete nazionale complementare (la **rete GAMMA**), entrambe gestite dall'Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i servizi Tecnici (APAT), affiancate dalla rete del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. Quest'ultima è idonea ad un monitoraggio radiometrico di maggior dettaglio. In caso di emergenza, è prevista inoltre l'intensificazione delle misure radiometriche, eseguite periodicamente dai laboratori delle Agenzie regionali per la protezione dell'ambiente (ARPA). I dati raccolti dalle reti di monitoraggio, insieme con le previsioni meteorologiche e altre informazioni fornite da specifiche banche dati, confluiscono nel sistema di calcolo ARIES, messo a punto dall'APAT, che elabora previsioni e modelli di diffusione di una eventuale nube radioattiva su scala europea.

Nel 1996 l'Italia ha elaborato il **"Piano nazionale delle misure protettive contro le emergenze radiologiche** nel quale sono riportate le azioni che le Autorità statali e locali devono intraprendere al fine di limitare gli effetti della diffusione di una eventuale nube radioattiva proveniente dall'estero.**"**

Si specifica che il Piano Nazionale contempla le misure protettive contro le emergenze radiologiche su tutto il territorio, misure necessarie per fronteggiare le eventuali conseguenze di incidenti non circoscrivibili nell'ambito provinciale o interprovinciale di incidenti che avvengano in impianti al di fuori del territorio nazionale, nonché per gli altri casi di emergenze radiologiche che non siano preventivamente correlabili con alcuna specifica area del territorio nazionale stesso. Il piano di emergenza esterna e le misure protettive vengono attuati secondo le disposizioni della legge 24 febbraio 1992, n. 225, e dei relativi regolamenti di attuazione.

Non esistono fasi di pre-allertamento. Al verificarsi di un evento nucleare la situazione rientra immediatamente in una fase di emergenza.

In fase di emergenza si attiva immediatamente il **Piano nazionale delle misure protettive contro le emergenze radiologiche** nel quale sono riportate le azioni che le Autorità statali e locali devono intraprendere al fine di limitare gli effetti della diffusione di una eventuale nube radioattiva proveniente dall'estero.

Al verificarsi di un evento nucleare l'evento stesso ricade quindi nel livello di tipo **"C", Nazionale,** pertanto sarà lo stesso Dipartimento della Protezione Civile, insieme alla Prefettura a coordinare tutte le attività da attuarsi per fronteggiare l'emergenza. Comunque, al verificarsi dell'evento la Struttura Provinciale di Protezione Civile, viene attivata (dal Presidente) che la riunisce presso la Sala Operativa.

Vengono di seguito analizzati sinteticamente i contenuti del Piano nazionale delle misure protettive contro le emergenze radiologiche, contenuti più significativi che riguardano l'informazione della popolazione, norme di comportamento e protezione.

Nel Piano sono riportate in dettaglio:

- le procedure di attivazione delle Autorità competenti;
- la catena di comando e controllo per la gestione dell'emergenza (al cui vertice è posto il Dipartimento della Protezione Civile);

- la procedura per la diffusione delle informazioni tra le Autorità e alla popolazione che può essere coinvolta dall'evento incidentale.

Principale scopo del piano è l'individuazione e la catalogazione delle risorse tecniche necessarie e disponibili (ivi inclusi privati ed organizzazioni volontarie), l'elenco dei responsabili, la definizione delle vie e modalità di comunicazione dell'allarme e delle informazioni o delle direttive, la definizione della catena decisionale per quanto riguarda le azioni di intervento.
Nel piano di emergenza andrebbero, quindi, previste e coordinate le seguenti funzioni:

- individuazione delle responsabilità;
- fonti e flusso delle informazioni;
- linee decisionali;
- monitoraggio ambientale;
- raccolta, elaborazione e valutazione dei dati;
- allarme d informazione alla popolazione
- azioni protettive;
- azioni sanitarie;
- decontaminazione di beni e di aree.

Il piano è normalmente costituito da una parte generale e da un insieme di piani particolareggiati.

Il primo contiene la descrizione delle caratteristiche dell'impianto, dell'ubicazione e delle ipotesi di incidenti credibili con le loro conseguenze sanitarie.
Nella parte generale del piano di emergenza sono previste una serie di azioni protettive per le popolazioni ed i beni in caso di incidente; a tal fine il territorio circostante l'impianto viene diviso in otto settori circolari di 45° ciascuno, che vengono numerati a partire dal Nord geografico ed in senso orario, in modo da poter essere individuati inequivocabilmente.
I piani particolareggiati entrano nel merito operativo dei vari Enti interessati alle attuazioni previste nel piano generale.
Le azioni protettive atte a limitare le predette esposizioni sono, in genere, le seguenti:

a. controllo degli accessi alle zone interessate al fine di limitare all'essenziale l'afflusso di persone nella zona contaminata;
b. riparo al chiuso, cioè rimanere all'interno di edifici con porte e finestre chiuse e impianti di ventilazione con aspirazione dall'esterno spenti;
c. evacuazione, cioè lasciare un'area che presenti rischi di esposizione a dosi superiori a predeterminati livelli;
d. iodioprofilassi mediante uso di composti di iodio stabile ai fini di evitare o limitare la captazione di iodio radioattivo da parte della tiroide;
e. protezione della catena alimentare al fine di impedire che sostanze radioattive contaminino determinati elementi della catena alimentare (ad es. protezione al coperto di foraggio per animali);
f. controllo della catena alimentare per sottrarre al consumo alimenti o bevande contaminate;
g. decontaminazione ovvero rimozione di sostanze radioattive depositate su superfici esposte.

Esaminiamone alcune in particolare:

1. **Restare chiusi in casa o all'interno degli immobili in cui ci si trova**
L'obiettivo di questa contromisura è di evitare l'esposizione al pennacchio radioattivo.
Si dovranno pertanto invitare i cittadini a entrare in casa prima che la nube radioattiva li raggiunga. Essi dovranno poi chiudere le finestre e le porte, mantenersi a distanza dalle finestre e bloccare i sistemi di ventilazione, in modo da evitare di inalare le particelle in sospensione nella nube radioattiva. Dopo il passaggio della nube le particelle in sospensione si depositano e sarà quindi necessario ventilare adeguatamente gli immobili aprendo porte e finestre e mettendo in funzione gli impianti di ventilazione.
2. **Distribuzione di pastiglie di iodio stabilizzato**
Lo iodio radioattivo liberato nell'atmosfera dopo un incidente ad un reattore nucleare può essere inalato e passare nel sangue per accumularsi poi nella tiroide dove espone tale organo a dosi elevate. Le pastiglie di iodio stabilizzato, di solito sotto forma di iodato di potassio possono essere somministrate per fornire un eccesso di iodio alla tiroide e prevenire un ulteriore assorbimento di materiale radioattivo da questo organo. Le pastiglie sono molto efficaci se prese prima dell'esposizione allo iodio radioattivo. Se sono prese fino a sei ore dall'inizio dell'esposizione, la dose si riduce fino ai 50%.

3. **Evacuazione temporanea e divieto di ingresso nelle zone contaminate**
Vi sono piani di evacuazione per le zone in cui si prevede possano verificarsi situazioni di emergenza e riguardano periodi di durata inferiore ad una settimana. La decisione di procedere all'evacuazione e di vietare l'ingresso delle persone in una determinata zona è presa in base al fatto che la dose probabile da evitarsi o da prevenire superi il livello di riferimento per porre in atto un intervento.
4. **Trasferimento per un lungo periodo**
La decisione di raccomandare un trasloco si basa sulla valutazione che la contaminazione radioattiva persisterà per un lungo periodo di tempo.
5. **Divieto di consumo di cibi e bevande contaminati**
La decisione di vietare il consumo di determinati generi alimentari si basa sull'attività nei cibi e nelle bevande, tenendo conto della dose annua ricevuta in base al consumo di tali generi. Il divieto comprende il latte e l'acqua potabile.

Per una rapida comunicazione della gravità di un evento incidentale ad una centrale nucleare si è elaborata una scala numerica (la scala INES – International Nuclear Event Scale) da 1 a 7 che è analoga alla scala Mercalli degli eventi sismici.

6.5 **Rubrica Operativa** (aggiornata al Luglio 2014)

ENTI	INDIRIZZO	TELEFONO
GARBAGNA NOVARESE		
Municipio di Garbagna N.se	Piazza Municipio, 10	**0321.855110 fax 0321.845407**
Uff. Com.le Protezione Civile		**0321.**
Responsabile Protezione Civile		**Cell.**
Sindaco H24		**Cell.**
NIBBIOLA		
Municipio di Nibbiola	Piazza Ginestrone, 1	**0321.84854 fax 0321.884900**
Uff. Com.le Protezione Civile		
Responsabile Protezione Civile		
Sindaco H24		
TERDOBBIATE		
Municipio di Terdobbiate	Via Roma, 9	**0321.84710 fax 0321.84715**
Uff. Com.le Protezione Civile		
Responsabile Protezione Civile		
Sindaco H24		
VESPOLATE		
Municipio di Vespolate	Piazza Martiri della Libertà, 6	**0321.882131 fax 0321.882741**
Uff. Com.le Protezione Civile		
Responsabile Protezione Civile		
Sindaco H24		
BORGOLAVEZZARO		
Municipio di Borgolavezzaro		**0321.885815 fax 0321.885816**
Uff. Com.le Protezione Civile		
Responsabile Protezione Civile		
Sindaco H24		
TORNACO		
Municipio di		**0321. fax 0321.**
Uff. Com.le Protezione Civile		
Responsabile Protezione Civile		
Sindaco H24		
ORGANI CENTRALI		
Ministero dell'Interno Direzione Generale Protezione	P.le Viminale, 1- Roma	**06.4651**

Civile		
Ministero interno - Sala Operativa		**06.46525582 – 483525** **06.4818425 – 4817317**
Ministero dell'Interno Dipartimento Protezione Civile	Via Ulpiano, 11 – Roma	**Tel. 06/68201** www.protezionecivile.gov.it **Numero Verde 800061160** **Pec: protezione civile@pec.governo.it**
Centralino		**06.68201 (H24)**
Volontariato, formazione e comunicazione		**06.68202290**
Relazioni istituzionali		**06.68204650**
Sala Situazioni Italia e Sistema		**06.68204298**
Ufficio Stampa		**06.68202373**
COAU		**06.68202805**
REGIONE PIEMONTE		
Regione Piemonte Settore Protezione	Corso Marche, 79 10146 Torino	**011.4326600** **h 24 011.4321306** **fax 011.70001**
Regione Piemonte Direzione Opere Pubbliche	Corso Bolzano, 44 10121 Torino	**011.4321398** **fax 011.4325785**
PREFETTUARA/UTG		
Prefettura/UTG di Novara	Piazza Matteotti, 1- Novara	**0321.665511** **fax 0321. 665466**
Prefettura/UTG Protezione Civile Dott.ssa E. Meli e A. Gambino	Piazza Matteotti, 1- Novara	**0321.665439 -0321.665459**
PROVINCIA NOVARA		
Provincia di Novara	Piazza Matteotti, 1- Novara	**Centralino 0321.3781** **fax sede centrale** **0321.378453**
Ufficio Protezione Civile	Via G. Greppi - Novara	**0321.378477 – 378731** **H24 Rep./Emergenze** **334.7552242**
Dott. G. Gambaro Dirigente Viabilità e Protezione Civile	Via G. Greppi - Novara	**0321.378758** **cell. 335.7585301** **fax 0321. 391820**
Sala Operativa Provincia	C/o Prefettura/UTG Piazza Matteotti, 1- Novara	**0321.394071-393452** **36684-442146-442222**
COMUNE DI NOVARA		
Comune		**n° Verde 800500257**

Ufficio Protezione Civile c/o Settore Ambiente Centro Operativo Comunale (COM)	Viale Manzoni, 8/a	**0321.3703202** **fax 0321.3703250** **Rep. Emergenze h24** **320.7599500**
Polizia Municipale		**0321.459252** **fax 0321.451774**
PROCURA DELLA REPUBBLICA		
Procura della Repubblica c/o Tribunale di Novara	Via Canobio, 4	**0321.675811**
POLIZIA DI STATO		
Polizia di Stato – Questura di Novara Polizia Stradale	Piazza del Popolo, 2	**113 pronto intervento** **0321.3881** **0321.482611** **fax 0321.388777** **fax 0321.482633**
CARABINIERI		
Centro Provinciale Carabinieri	Via Baluardo Lamarmora, 8 Novara	**0321.3791**
Comando Stazione Carabinieri Vespolate	Via Tonale, 19 - Vespolate	**0321.882121** **112 pronto intervento**
GUARDIA DI FINANZA		
Guardia di Finanza Tenenza di Novara	Piazza del Popolo, 2 - Novara	**117 pronto intervento** **0321.628993-4** **fax 0321.620035**
VIGILI DEL FUOCO		
Ispettorato Regionale VV.F.	Strada del Barocchio, 71/73	**115 pronto intervento** **011.41465** **fax 011.7708421**
Comando Provinciale VV.F. - Novara	Via P. Generali, 19 - Novara	**115 pronto intervento** **0321.440611**
CORPO FORESTALE DELLO STATO		
Corpo Forestale dello Stato Coordinamento Provinciale di Novara	Via F. Dominioni, 4	**1515 N° Verde per segnalazione avvistamento incendi** **0321.**
Comando Stazione di Borgolavezzaro	Piaz.ale C. Magnani Ricotti, 1	**0321.887030** **fax 0321.887891**
VIABILITA' E TRASPORTI		
Soccorso stradale e autostradale	ACI	**803.116**
Società Autostrade		**06.43632121**
A.N.A.S.	Corso Sempione 123–Cameri	**0321.420411**

Compartimento di Torino Sede staccata Cameri (NO)		**fax 0321.477864**
Ferrovie dello Stato	Corso Magenta, 24 –Milano	**02.63711**
Ferrovie dello Stato		**892021**
Trenitalia		**0321.668111**
S.E.T. Servizio Emergenza Trasporti (per merci pericolose)	Via G. da Procida, 11– Milano – Servizio Logistica	**02.34 565 259/356** **fax 02.34565329**
Aeroporto Linate-Malpensa		**02.74852200**
STN (Società Trasporti Novarese S.r.l.)	Via Gibellini, 40 - Novara	**0321.4767/8** **fax 0321.471331**
Stazioni FF.SS.		**848.888088**
SANITA'		
Emergenza sanitaria Centrale Operativa di Novara	Viale Piazza d'Armi, 1	**118** **Centrale Operativa di Novara 0321.462660** **fax 0321.461976**
Autoambulanze C.R.I	Novara	**0321.464044 - 0321.402535**
Ospedale Maggiore della Carità	Corso Mazzini, 18 Novara	**H24 0321.3731 -** **0321.374111** **0321.805111 Galliate**
Ospedale S.S. Trinità	Viale Zoppis - Borgomanero	**0321.8481 centralino**
Pronto soccorso DEA Borgomanero	Viale Zoppis - Borgomanero	**0322.848210/1**
CISA 24 Consorzio Intercomunale Servizi Socio assistenziali	Via G. Greppi, 9 - Biandrate	**0321.838911** **fax 0321.811077**
Centro Antiveleni CAV (MI-BG-PV)	Milano Niguarda Pavia Bergamo	**02.66101029** **0382.24444** **035.269469**
Distretto Veterinario ASL 13 Novara (S.I.A.V.)	Via Roma, 7	**0321.374431** **fax 0321.374339** **pronta disponibilità** **0321.374111**
ENTI AMBIENTALI		
ARPA Azienda Regionale per la protezione ambientale - Dipartimento provinciale	Via Roma, 7 - Novara	**0321.665711** **fax 0321.613099**
Centro Funzionale ARPA Piemonte monitoraggio rischi naturali	Vi Pio VII, 9 - Torino	**N° Verde 800.518.800** **011.19681111** **fax 011 19681151**
AIPO Agenzia Interregionale per il Fiume Po	Via Garibaldi, 75 – Parma	**0521.797296** **fax 0521.7971**

Autorità di Bacino del Po	Via Garibaldi, 75 – Parma	**0521.2761 fax 0521.273848**
RETE DEI SERVIZI ESSENZIALI		
ENEL Sala Operativa per emergenze protezione civile Novara	Novara	**0321.252426 fax 0321.253844**
GAS		
ENEL Sole	Segnalazione guasti	**800.900800**
TELECOM		**187**
Consorzio Rifiuti Basso Novarese	Via Gnifetti, 78	**0321.397651-397298 Fax 0321.398334**
Acquedotto		
Acque Novara VCO S.p.A.	Via L. Triggiani, 9	**0321.413111 fax 0321.467628**
VARIE		
Stabilimento Vichimica S.p.A.	Via Oberdan, 31- Tornaco	**0321.886600**
Osservatorio Geofisico	Via Maestra, 94 - Novara	**tel./fax 0321.431155**

6.6 Procedure e attività in condizioni di ordinarietà

In condizioni di ordinarietà deve continuare la normale attività di prevenzione e monitoraggio svolta da ciascun Referente individuato per le condizioni di emergenza e per le Funzioni di Supporto ad esso attribuite.

Inoltre, in particolare:

- **Il Referente dei Servizi Tecnici, Responsabile della Funzione 1, "Tecnico-Scientifica e Pianificazione"** deve tenersi costantemente aggiornato circa il rischio idrogeologico consultando giornalmente i bollettini ufficiali della Regione Piemonte e del Dipartimento di Protezione Civile.
  Lo stesso referente, in collaborazione con il responsabile della Funzione 4 "materiali e mezzi", ed in collaborazione con gli altri membri dell'Unità di Crisi, dovrà sempre essere a conoscenza dei risultati del censimento delle risorse pubbliche e private, in termini di uomini, mezzi, materiali e tecnologie, presenti sul proprio territorio, avendo cura di verificarne anche la dislocazione, l'efficienza, i tempi e le modalità di dislocazione, in modo da contare su un quadro puntuale ed aggiornato dell'effettiva disponibilità in uso di un'eventuale emergenza.
- **Il responsabile della Funzione 4 "Risorse materiali e mezzi"** dovrà garantire il mantenimento in efficienza di tutte le risorse materiali disponibili. Occorre effettuare periodicamente accensioni a generatori, auto di servizio, ecc.. L'attività di manutenzione dei mezzi e delle attrezzature deve essere costante al fine di garantire e mantenere le condizioni ottimali di tutte le risorse. Dovranno essere inoltre individuate presso privati o ditte le eventuali risorse ed attrezzature non disponibili nel Sistema Intercomunale. Saranno quindi predisposte idonee

convenzioni con privati o ditte per l'eventuale utilizzo delle attrezzature (ruspe, escavatori, pale meccaniche, ecc.) in caso di necessità.

- **Il Responsabile della Funzione 3 "Volontariato**" in collaborazione con l'intero Sistema Intercomunale di Protezione Civile dovrà organizzare ed effettuare idonee esercitazioni sul territorio, oltre che garantire una idonea informazione alla popolazione.
  Le esercitazioni possono essere organizzate secondo le seguenti modalità:
  A. Per posti e comando
  B. Operative
  C. Dimostrative
  D. Miste.
  A – **Esercitazione per posti e comando telecomunicazioni**: quando coinvolgono unicamente gli organi direttivi e le reti di comunicazione.
  B – **Esercitazioni operative**: quando coinvolgono solo le strutture operative con l'obiettivo specifico di testarne la reattività, o l'uso di mezzi e delle attrezzature tecniche d'intervento.
  C – **Esercitazioni dimostrative**: movimenti di uomini e mezzi con finalità insita nella denominazione.
  D – **Esercitazioni miste**: quando sono coinvolti uomini e mezzi di Amministrazioni e Enti diversi.

  Gli Uffici Comunali di protezione civile devono inoltre tenersi costantemente aggiornati circa il rischio chimico industriale consultando periodicamente la normativa di riferimento.

  Gli Uffici Comunali dovranno seguire gli andamenti climatici stagionali in riferimento al possibile innescarsi di situazioni di emergenza idrica. Va ricordato a tale proposito come l'analisi della grave situazione siccitosa verificatasi durante il 2003 ha evidenziato come:
  - **Il problema di scarsità di approvvigionamento idrico in Piemonte ed anche, quindi, sul territorio della Provincia di Novara può prendere il via solo da condizioni meteo-climatiche particolari almeno paragonabili a quelle hanno caratterizzato il periodo primavera-estate 2003.**
  - Le evidenze di tale situazione particolare sono desumibili e prevedibili dall'osservazione dell'andamento nivometrico e pluviometrico stagionale, caratterizzati rispettivamente da deficit pari al 35% ed ad oltre il 50%.
  - Di scarso interesse appare invece il valore del livello piezometrico della falda misurato presso le stazioni della Rete Regionale in quanto, essendo le stazioni di misura allocate tutte in aree di pianura, tale parametro risente comunque con un certo ritardo delle situazioni di carenza idrica nelle aree pedemontane, naturali aree di ricarica degli acquiferi.

6.7 Mansionario Standard di Riferimento per le Funzioni di Supporto

I RESPONSABILI DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO SI DISPONGONO IN MODO COERENTE CON IL MANSIONARIO DI SEGUITO RIPORTATO:

	ATTIVITA'	
ALLERTA	**CLASSI**	**DESCRIZIONE**
NESSUNO	**GESTIONE PROGRAMMATORIA SU PROBABILI EVENTI**	
	GESTIONE DELLA REPERIBILITA'	
ATTENZIONE	**GESTIONE CONOSCITIVA DEL PROBABILE EVENTO**	
	GESTIONE DELLA SEGNALAZIONEDELL' EVENTO	VERIFICARE FONTE
		VERIFICARE EVENTO
	GESTIONE DELLE INFORMAZIONI	INFORMARE SOGGETTI DELL'ENTE
		INFORMARE SOGGETTI ESTERNI
	GESTIONE DELLE RISORSE (parte 1)	VERIFICARE DISPONIBILITA'
PREALLARME	**GESTIONE PIANIFICATORIA PER AFFRONTARE L'EVENTO**	
	GESTIONE DELLE ATTIVAZIONI	ATTIVARE ILPIANO DI PROTEZIONE CIVILE
		ATTIVARE SALA OPERATIVA
		ATTIVARE STRUTTURA DI COORDINAMENTO
		ATTIVARE STRUTTURE DELL'ENTE
		ATTIVARE SOGGETTI ESTERNI
	GESTIONE DEL MONITORAGGIO E CONTROLLO (parte 1)	ATTIVARE SISTEMI DI MONITORAGGIO
		ATTIVARE SISTEMI DI PRESIDIO
		AVVIARE SOPRALLUOGHI
	GESTIONE IDELLE COMUNICAZIONI (parte 1)	COMUNICARE CON LE STRUTTURE DELL'ENTE
		COMUNICARE CON LE STRUTTURE ESTERNE
		COMUNICARE CON LA POPOLAZIONE
	GESTIONE RISORSE (parte 2)	VERIFICARE EFFICACIA RISORSE STUMENTALI

ALLARME	**GESTIONE PREVENTIVA DI CONTENIMENTO DEGLI EVENTUALII DANNI**	
	GESTIONE MONITORAGGIO - CONTROLLO (parte 2)	IMPLEMENTARE LE RILEVAZIONI DEI SISTEMI DI MONITORAGGIO
		IMPLEMENTARE LE OPERAZIONI DEI SISTEMI DI PRESIDIO
	GESTIONE DEI SISTEMI DI ALLERTAMENTO	ALLERTARE LA POPOLAZIONE
		EVACUARE LA POPOLAZIONE
	GESTIONE DELLE RISORSE (parte 3)	MOVIMENTARE LE RISORSE STUMENTALI
	GESTIONE IDELLE COMUNICAZIONI (parte 2)	POTENZIARE LE COMUNICAZIONI CON LE STRUTTURE DELL'ENTE
		POTENZIARE LE COMUNICAZIONI CON LE STRUTTURE ESTERNE
EMERGENZA	**GESTIONE DEI SOCCORSI E DEI DANNI PROVOCATI DALL'EVENTO IN CORSO**	
	GESTIONE TECNICA	VALUTARE EVOLUZIONE DELL'EVENTO
		COORDINARE I GRUPPI SCIENTIFICI
		ASSEGNARE LA CONSULENZA TECNICA/OPERATIVA
		RACCORDARE I SISTEMI MONITORAGGIO E DI PRESIDIO
		GARANTIRE IL PRONTO INTERVENTO TECNICO
		GARANTIRE LA MESSA IN SICUREZZA
		ORGANIZZARE SOPRALLUOGHI
EMERGENZA		
	GESTIONE SOCIO - SANITARIA	ASSICURARE ASSISTENZA SANITARIA
		ASSICURARE ASSISTENZA PSICOLOGICA E PSICHIATRICA
		ASSICURARE ASSISTENZA SOCIO ASSISTENZIALE
		ASSICURARE ASSISTENZA FARMACOLOGICA
		ASSICURARE ASSISTENZA MEDICO LEGALE
		ASSICURAREASSISTENZA VETERINARIA
	GESTIONE RISORSE STRUMENTALI	REPERIRE LE RISORSE INTEGRATIVE
		RACCOLTA ED ORGANIZZAZIONE DELLE SEGNALAZIONI
		VALUTARE LE RICHIESTE
		VERIFICARE LA DISPONIBILITÀ DELLE RISORSE PUBBLICHE
		VERIFICA LA DISPONIBILITÀ DELLE RISORSE PRIVATE

		PREVENTIVARE LA SPESA
		ACQUISIRE LE RISORSE
		MOVIMENTARE LE RISORSE
		STOCCARE LE RISORSE
		PREDISPORRE IL RECUPERO DELLE RISORSE IMPIEGATE
	GESTIONE RISORSE UMANE (VOLONTARIATO)	REPERIRE LE RISORSE UMANE INNTEGRATIVE
		DESTINARE LE RISORSE UMANE NELLE ZONE INTERESSATE
		GARANTIRE I REQUISITI MINIMI PER L'OPERATIVITA'
	GESTIONE DELLA VIABILITA'	PREDISPORRE SISTEMI DI MONITORAGGIO IARIO
		INDIVIDUARE ITINERARI A RISCHIO
		INDIVIDUARE ITINERARI ALTERNATIVI
		INDIVIDUARE VIE PREFERENZIALI PER IL SOCCORSO
		INDIVIDUARE VIE PREFERENZIALI PER L'EVACUAZIONE
		REGOLARE LA CIRCOLAZIONE E SEGNALETICA
		FORNIRE INFORMAZIONI SULLA VIABILITÀ
		FORNIRE ASSISTENZA NEGLI INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA
	GESTIONE SERVIZI ESSENZIALI	INTERAGIRE CON LE SOCIETÀ E LE AZIENDE DI SERVIZIO PUBBLICHE E PRIVATE
		COMUNICARE LE INTERRUZIONI DELLA FORNITURA
		ASSISTERE LA GESTIONE DEL PRONTO INTERVENTO
		ASSISTERE LA GESTIONE DELLA MESSA IN SICUREZZA
	GESTIONE INFORMATIVA	GESTIRE LA SALA STAMPA,
		RACCOGLIERE, VALUTARE E DIFFONDERE I DATI
		PREDISPORRE I COMUNICATI STAMPA
		PREDISPORRE E DIVULGARE I MESSAGGI DI ALLARME
		REDARRE IL RESOCONTO INFORMATIVO DELL'EVENTO

EMERGENZA		
	GESTIONE DANNI	ORGANIZZARE E COORDINARE IL CENSIMENTO DEI DANNI
		QUANTIFICARE I DANNI
		STIMARE I DANNI
	GESTIONE TELECOMUNICAZIONI	VERIFICA RE L'EFFICIENZA DELLE RETI DI TELEFONIA FISSA
		VERIFICARE L'EFFICIENZA DELLE RETI DI TELEFONIA MOBILE
		ATTIVARE I PONTI RADIO
		ASSISTERE NELLA GESTIONE SISTEMA RADIO INTEGRATO
		ASSISTERE NELLA GESTIONE SISTEMA SATELLITARE
		RICERCARE L'INSTRADAMENTO DELLE COMUNICAZIONI
		ATTIVARE SERVIZIO PROVVISORIO NELLE AREE COLPITE
		SUPPORTARE NELLA RIATTIVAZIONE DEI SERVIZI DI TELEFONIA FISSA E MOBILE
	GESTIONE DELLE STRUTTURE OPERATIVE	ASSISTERE LA GESTIONE DEL PRIMO INTERVENTO
		ASSISTERE LA GESTIONE DELL'INTERVENTO TECNICO
		ASSISTERE LA GESTIONE DELL'INTERVENTO SPECIALISTICO
		ASSISTERE LA GESTIONE DELLA MESSA IN SICUREZZA
		GARANTIRE SERVIZI DI SUPPORTO ALLE PREFETTURE
		ASSISTERE LA GESTIONE DELLE ATTIVITÀ DI VIGILANZA
		ASSISTERE LA GESTIONE DELLE ATTIVITÀ DI SORVEGLIANZA
		ASSISTERE LA GESTIONE DELLE ATTIVITÀ DI ANTISCIACALLAGGIO
		ASSISTERE NELL'EFFETTUAZIONE DEI CONTROLLI IGIENICO ALIMENTARI
	GESTIONE LOGISTICA -ASSISTENZIALE	GARANTIRE L'UTILIZZO AREE DI ATTESA (MEETING POINT)
		GARANTIRE L'UTILIZZO AREE DI RICOVERO (ES. TENDOPOLI)
		GARANTIRE L'UTILIZZO EDIFICI STRATEGICI
		GARANTIRE L'UTILIZZO AREE DI AMMASSAMENTO (PER I MATERIALI E I MEZZI)
		GARANTIRE L'UTILIZZO AREE COME ELISUPERFICI
		GARANTIRE IL SERVIZIO ALIMENTARE
		GARANTIRE L'ASSISTENZA SOCIO-ASSISTENZIALE
		GARANTIRE L'ASSISTENZA NELLA RIPRESA DELL'ATTIVITÀ SCOLASTICA
		GARANTIRE L'ASSISTENZA NELLA RIPRESA DELL'ATTIVITÀ SCOLASTICA
		GARANTIRE L'ASSISTENZA NELLA RIPRESA DELLE ATTIVITÀ RICREATIVE
		GARANTIRE L'ASSISTENZA NELLA RIPRESA DELLE ATTIVITÀ RELIGIOSE

Funzione: N. 1 TECNICO-SCIENTIFICA E PIANIFICAZIONE

Obiettivo: Coordinamento delle azioni di raccolta, analisi, valutazione e diffusione delle informazioni inerenti l'evento potenziale o in corso e formulazione di ipotesi d'intervento in presenza di elevata criticità (hazard management).

Azioni ed attività:

MONITORAGGIO

- Predisposizione/integrazione dei sistemi di monitoraggio ambientale
- Predisposizione di documenti per la stipula di convenzioni e definizione protocolli per la gestione
- Consulenza tecnica/operativa

VALUTAZIONE SCENARIO/EVENTO

ATTESO

- Attivazione del piano, studi e ricerche, se esistenti
- Coordinamento gruppi scientifici

EVENTO

- Individuazione e caratterizzazione fisico-funzionale dell'area colpita
- Individuazione, caratterizzazione fisico-funzionale e quantificazione dei bersagli all'interno dell'area colpita
- Individuazione, caratterizzazione funzionale e quantificazione delle risorse necessarie

ORGANIZZAZIONE SISTEMI DI ALLERTA

- Predisposizione/integrazione degli strumenti di rilevamento
- Definizione delle soglie di allerta
- Individuazione della modalità di allertamento
- Definizione delle procedure di allertamento
- Definizione delle procedure di evacuazione

Funzione: **N. 2 SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA**

Obiettivo: Coordinamento delle azioni di soccorso sanitario, socio-assistenziale, igienico-ambientale, veterinario, medico legale e farmacologico finalizzate alla salvaguardia della salute della collettività.

Azioni ed attività:

SOCCORSO SANITARIO

- Intervento sanitario di primo soccorso sul campo
- Installazione di strutture P.M.A.
- Stabilizzazione delle vittime presso il P.M.A.
- Trasporto protetto verso gli ospedali
- Attivazione dei Piani di Massiccio Afflusso Feriti degli ospedali
- Ricerca dei posti letto disponibili presso gli ospedali del territorio
- Assistenza sanitaria di base

SERVIZI DI SANITÀ PUBBLICA ED EPIDEMIOLOGICI

- Attivazione di centri di accoglienza per gli scampati
- Vigilanza igienico sanitaria
- Disinfezioni e disinfestazioni
- Profilassi malattie infettive e parassitarie
- Controllo degli alimenti
- Vigilanza della catena alimentare da parte dei Servizi Veterinari
- Vigilanza sulle attività produttive speciali
- Controllo inquinamento atmosferico e da reflui
- Protezione emergenze radioattive
- Smaltimento rifiuti e discariche abusive
- Smaltimento alimenti e carcasse

ASSISTENZA PSICOLOGICA/PSICHIATRICA

- Supporto psicologico alle vittime, ai congiunti, agli scampati, ai soccorritori
- Attivazione dei servizi di igiene mentale e assistenza psichiatrica a vittime e soccorritori

ASSISTENZA SOCIO - ASSISTENZIALE

- Assistenza sociale domiciliare
- Assistenza geriatria
- Assistenza pediatrica

ASSISTENZA FARMACOLOGICA

- Attivazione di supporto logistico finalizzato al reperimento e alla distribuzione di farmaci e presidi per le popolazioni colpite

ASSISTENZA MEDICO LEGALE

- Recupero e gestione delle salme
- Servizi mortuali e cimiteriali

ASSISTENZA VETERINARIA

- Prevenzione/gestione problematiche veterinarie (epizoozie)

Funzione: **N. 3 MASS MEDIA E INFORMAZIONE**

Obiettivo: Coordinamento delle azioni di raccolta, analisi, valutazione e diffusione certificata dei dati inerenti l'evento - potenziale o in corso - al fine di garantire la massima informazione agli operatori del sistema di protezione civile e alla popolazione (crisis management)

Azioni ed attività:

ORGANIZZAZIONE DELLA COMUNICAZIONE

- Predisposizione attività e strumenti per la comunicazione preventiva
- Allestimento sala stampa con dotazioni tecniche
- Definizione delle procedure comunicative e di d'intervento
- Predisposizione e gestione sala stampa, sala news, sala bollettini
- Predisposizione attività di portavoce
- Raccolta, analisi, valutazione e diffusione certificata e strutturata dei dati di output prodotti dalle singole funzioni di supporto

COMUNICAZIONE INTERNA

- Organizzazione briefing tra responsabili di funzione
- Organizzazione debriefing tra responsabili di funzione
- Organizzazione percorsi visita autorità
- Definizione delle priorità di comunicazione

COMUNICAZIONE ESTERNA

- Predisposizione comunicati stampa
- Predisposizione conferenze stampa
- Rapporti con i mass-media
- Predisposizione e divulgazione messaggi di allarme
- Predisposizione messaggi informativi e comportamentali da diffondere alla popolazione
- Redazione resoconto informativo dell'evento
- Predisposizione e divulgazione documentazione

Funzione: **N. 4 VOLONTARIATO**

Obiettivo: Coordinamento delle organizzazioni ed associazioni di volontariato al fine di garantire il supporto tecnico - logistico, sanitario e socio - assistenziale

Azioni ed attività:

VALUTAZIONE DELLE ESIGENZE

- Raccolta, analisi e valutazione delle richieste di risorse umane
- Raccolta, analisi e valutazione delle richieste di attrezzature

VERIFICA DELLE DISPONIBILITA'

- Verifica della disponibilità di risorse umane
- Verifica della disponibilità di attrezzature
- Verifica delle associazioni attivabili
- Verifica della specializzazione e della tipologia operativa delle diverse organizzazioni
- Valutazione necessità di equipaggiamento

PREDISPOSIZIONE PIANI DI IMPIEGO DELLE RISORSE

- Conferimento risorse
- Movimentazione risorse
- Turnazioni

GESTIONE ATTI AMMINISTRATIVI

- Distribuzione modulistica per attivazioni
- Registrazione spese dirette ed indirette
- Rendicontazione delle attività espletate e delle risorse impiegate
- Predisposizione attestati e certificazioni
- Distribuzione modulistica per rimborsi

Funzione: **N. 5 MATERIALI E MEZZI**

Obiettivo: Coordinamento delle azioni per il reperimento, l'impiego e la distribuzione delle risorse strumentali e finanziarie integrative necessarie per affrontare le criticità dell'evento

Azioni ed attività:

VALUTAZIONE DELLE ESIGENZE

- Raccolta ed organizzazione delle segnalazioni
- Valutazione delle richieste

VERIFICA DISPONIBILITA'

- Verifica della disponibilità delle risorse pubbliche
- Verifica della disponibilità delle risorse private

ACQUISIZIONI

- Preventivo di spesa
- Proposta d'ordine
- Negoziazione

MESSA A DISPOSIZIONE DELLE RISORSE

- Conferimento risorse
- Movimentazione risorse
- Stoccaggio

RECUPERO RISORSE

- Inventario risorse residue
- Predisposizione operazioni di recupero e restituzione delle risorse impiegate

Funzione: N. 6 TRASPORTI, CIRCOLAZIONE, VIABILITÀ

Obiettivo: Coordinamento e razionalizzazione delle attività di trasporto, circolazione e viabilità attraverso la raccolta, l'analisi, la valutazione e la diffusione delle informazioni.

Azioni ed attività:

VERIFICA E MONITORAGGIO DEL SISTEMA VIARIO

- Predisposizione/integrazione dei sistemi di monitoraggio iario
- Individuazione degli itinerari a rischio
- Individuazione degli itinerari alternativi
- Individuazione delle vie preferenziali per il soccorso
- Individuazione delle vie preferenziali per l'evacuazione
- Valutazione delle caratteristiche del traffico e della mobilità

ORGANIZZAZIONE SISTEMA VIARIO

- Regolazione della circolazione e segnaletica
- Reperimento e diffusione informazioni sulla viabilità
- Assistenza negli interventi di messa in sicurezza
- Assistenza negli interventi di ripristino della viabilità
- Assistenza alle aree di ammassamento, sosta e movimentazione

Funzione: **N. 7 TELECOMUNICAZIONI**

Obiettivo: Coordinamento delle attività di verifica dell'efficienza della rete di telecomunicazione e di predisposizione di una rete di telecomunicazione alternativa non vulnerabile al fine di garantire le comunicazioni con e nella zona interessata all'evento

Azioni ed attività:

VERIFICA E MONITORAGGIO RETI

- Verifica dell'efficienza delle reti di telefonia fissa
- Verifica dell'efficienza delle reti di telefonia mobile
- Ricezione segnalazioni di disservizio

GARANZIA DELLE COMUNICAZIONI INTERNE

- Definizione delle modalità operative (gerarchie d'accesso, protocolli operativi)
- Predisposizione/integrazione delle reti di telecomunicazione alternativa non vulnerabile
- Attivazione ponti radio
- Assistenza nella gestione sistema radio integrato
- Assistenza nella gestione sistema satellitare
- Ricerca di alternative di instradamento delle comunicazioni

RIATTIVAZIONE COMUNICAZIONI ESTERNE

- Attivazione di un servizio provvisorio nelle aree colpite
- Supporto alla riattivazione dei servizi di telefonia fissa e mobile

Funzione:	N. 8 SERVIZI ESSENZIALI

Obiettivo: Coordinamento delle attività volte a garantire il pronto intervento ed il ripristino della fornitura dei servizi essenziali e delle reti tecnologiche

Azioni ed attività:

RIPRISTINO FORNITURA SERVIZI

- Garanzia del rapporto costante con le società e le aziende di servizio pubbliche e private

- Comunicazione delle interruzioni della fornitura
- Assistenza nella gestione del pronto intervento
- Assistenza nella gestione della messa in sicurezza
- Assistenza nella gestione delle bonifiche ambientali generate dalla disfunzione dei servizi

FORNITURA SERV. ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

- Assistenza nella gestione della fornitura per l'allestimento delle aree e per la dotazione degli edifici da destinare all'assistenza della popolazione evacuata

Funzione: **N. 9 CENSIMENTO DANNI – PERSONE E COSE**

Obiettivo: Coordinamento delle attività di rilevazione, quantificazione e stima dei danni conseguenti agli effetti dell'evento

Azioni ed attività:

RACCOLTA SEGNALAZIONI

- Organizzazione e classificazione delle segnalazioni in base alla loro provenienza (private, pubbliche) e al sistema colpito (umano, sociale, economico, infrastrutturale, storico culturale, ambientale)

ORGANIZZAZIONE SOPRALLUOGHI

- Classificazione dei sopralluoghi (ordinari e straordinari)
- Verifica fisica di tutti i sottosistemi finalizzata alla messa in sicurezza
- Verifica funzionale di tutti i sottosistemi finalizzata alla dichiarazione di agibilità / non agibilità

QUANTIFICAZIONE DEI DANNI

- Quantificazione qualitativa dei danni subiti dai sottosistemi
- Quantificazione economica dei danni
- Ripartizione dei danni

Funzione: **N. 10 STRUTTURE OPERATIVE S.A.R.**

Obiettivo: Coordinamento delle attività svolte dalle componenti operative finalizzate a garantire il pronto intervento, l'intervento tecnico e specialistico, la messa in sicurezza e l'ordine pubblico

Azioni ed attività:

COORDINAMENTO SERVIZIO TECNICO

- Assistenza nella gestione del primo intervento
- Assistenza nella gestione dell'intervento tecnico
- Assistenza nella gestione dell'intervento specialistico
- Assistenza nella gestione della messa in sicurezza

COORDINAMENTO SERVIZI ORDINE PUBBLICO

- Servizi di supporto alle prefetture
- Supporto nella diffusione di informazioni e nell'effettuazione dei controlli sul territorio
- Assistenza nella gestione delle attività di vigilanza
- Assistenza nella gestione delle attività di sorveglianza
- Assistenza nella gestione delle attività di antisciacallaggio
- Supporto nell'effettuazione dei controlli fiscali
- Supporto nell'effettuazione dei controlli igienico alimentari

Funzione: N. 11 ENTI LOCALI

Obiettivo: Coordinamento e raccordo delle attività svolte dai comuni coinvolti nell'evento e nella gestione dell'emergenza

Azioni ed attività:

ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA

- Recepimento delle esigenze
- Organizzazione tavoli di confronto e riunioni
- Proposte operative
- Utilizzazione delle procedure e della modulistica standardizzata
- Ordinanze sindacali

ORGANIZZAZIONE ASSISTENZIALE

- Soluzioni ai problemi alloggiativi per la sistemazione della popolazione evacuata (tendopoli, roulotte, prefabbricati/disponibilità residenziali/ autonoma sistemazione)
- Proposte per la ripresa dell'attività scolastica
- Soluzioni alle esigenze socio-sanitarie e assistenziali

ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

- Soluzioni alle problematiche territoriali, urbanisiche, infrastrutturali
- Proposte per la ripresa fisico-funzionale delle strutture strategiche; Proposte per la ripresa delle attività economiche, agricole, di servizio, ambientali, culturali e turistiche

Funzione: **N. 12 MATERIALI PERICOLOSI**

Obiettivo: Coordinamento dell'assistenza alle componenti preposte alle attività di primo intervento, messa in sicurezza e bonifica.

Azioni ed attività:

ATTIVITÀ AD ALTO RISCHIO E SPECIALIZZAZIONE

- Garanzia pronto intervento
- Assistenza nei sopralluoghi
- Assistenza nella predisposizione del piano operativo
- Assistenza negli interventi tecnici e specialistici
- Assistenza alla messa in sicurezza
- Assistenza alla bonifica del sito

Funzione: N. 13 LOGISTICA EVACUATI – ZONE OSPITANTI

Obiettivo: Coordinamento delle attività finalizzate a garantire l'assistenza fisico unzionale alla popolazione evacuata

Azioni ed attività:

VERIFICA IDONEITA' ZONE OSPITANTI

- Utilizzo aree di attesa (meeting point)
- Utilizzo aree di ricovero (es. tendopoli)
- Utilizzo edifici strategici
- Utilizzo aree di ammassamento (per i materiali e i mezzi)
- Utilizzo aree come elisuperfici

RICOVERO POPOLAZIONE

- Assistenza nella fornitura delle strutture di accoglienza di tutte le dotazioni necessarie (fisiche, funzionali, impiantistiche, accessorie)
- Assistenza nella gestione delle strutture di accoglienza

SUSSISTENZA ALIMENTARE

- Quantificazione dei fabbisogni
- Predisposizione degli alimenti
- Distribuzione degli alimenti

ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

- Assistenza igienico-sanitaria
- Assistenza socio-assistenziale
- Assistenza nella ripresa dell'attività scolastica
- Assistenza nella ripresa delle attività ricreative
- Assistenza nella ripresa delle attività religiose

Funzione: **N. 14 COORDINAMENTO CENTRI OPERATIVI**

Obiettivo: Coordinamento e raccordo delle attività espletate dai centri operativi coinvolti nell'evento e nella gestione dell'emergenza

Azioni ed attività:

COORDINAMENTO CENTRI OPERATIVI

- Recepimento delle esigenze
- Organizzazione tavoli di confronto e riunioni
- Proposte operative

Funzione: **N. 15 AMMINISTRATIVA**

Obiettivo: Coordinamento delle attività amministrative, contabili e finanziarie necessarie per la gestione dell'emergenza

Azioni ed attività:

GESTIONE ATTI E PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI

- Gestione delibere/determine
- Gestione contratti, convenzioni, consulenze
- Gestione del personale
- Gestione del protocollo

CONTROLLO E GESTIONE DELLA SPESA

- Saldi di gestione
- Individuazione della disponibilità finanziaria (ordinaria e speciale)
- Previsione di spesa
- Impegno di spesa
- Ordinativi
- Consuntivi e rendicontazione
- Liquidazione della spesa